

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

### 135° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 23 MARZO 1993

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	Pag. 17
5 <sup>a</sup> - Bilancio .....	» 23
7 <sup>a</sup> - Istruzione .....	» 31
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	» 35
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	» 43
10 <sup>a</sup> - Industria .....	» 48
11 <sup>a</sup> - Lavoro .....	» 51
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità .....	» 60
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	» 66

**Commissioni riunite**

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 10 <sup>a</sup> (Industria) .....	Pag. 3
4 <sup>a</sup> (Difesa) e 7 <sup>a</sup> (Istruzione) .....	» 9
7 <sup>a</sup> (Istruzione) e 13 <sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali) .....	» 15

**Organismi bicamerali**

Informazione e segreto di Stato .....	Pag. 69
---------------------------------------	---------

**Sottocommissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri .....	Pag. 70
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri .....	» 74

---

CONVOCAZIONI .....	Pag. 75
--------------------	---------

## COMMISSIONI 1ª e 10ª RIUNITE

1ª (Affari costituzionali)

10ª (Industria)

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

2ª Seduta

*Presidenza del Presidente della 1ª Commissione*

MACCANICO

*Intervengono il ministro del tesoro Barucci ed il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Fabbri.*

*La seduta inizia alle ore 17,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**Soppressione del Ministero delle partecipazioni statali e altre norme in materia di privatizzazione (926)**

**Conversione in legge del decreto-legge 22 febbraio 1993, n. 41, recante disposizioni urgenti per la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali e per il riordino di IRI, ENI, ENEL, IMI, BNL e INA (994)**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 17 marzo.

Prende la parola il relatore per la 10ª Commissione, senatore BALDINI. Dopo aver osservato che il processo di privatizzazione degli enti pubblici economici avviato con il decreto-legge n. 333 del 1992 rende necessaria la modificazione dell'assetto istituzionale delle partecipazioni statali attraverso la soppressione del relativo Ministero, precisa che il decreto-legge in esame mira a realizzare gli assetti di Governo ottimali per la realizzazione degli obiettivi contenuti nel piano di riordino. L'attribuzione delle competenze al Presidente del Consiglio, con facoltà di delega ad un Ministro senza portafoglio, è la migliore garanzia per il perseguimento di una impostazione univoca in linea con le indicazioni venute dallo stesso Parlamento.

Sottolinea che il Ministro senza portafoglio sarà chiamato, unitamente agli altri Ministri competenti, a dare risposte adeguate a problemi di grande rilievo concernenti il riordino delle partecipazioni pubbliche, le privatizzazioni e le misure per fronteggiare la crisi occupazionale. È

indispensabile, quindi, che questa azione sia portata avanti con determinazione e senza ambiguità.

Il relatore si sofferma, infine, sui problemi relativi al personale del soppresso Ministero delle partecipazioni statali di cui occorre utilizzare il patrimonio di conoscenze e esperienze acquisito nel corso degli anni. Le soluzioni previste dal decreto-legge in esame potranno essere utilmente approfondite tenendo anche conto dell'esigenza di dotare il Ministro senza portafoglio di uno *staff* con specifica competenza in ordine alle funzioni ad esso attribuite. Sarà necessario inoltre valutare l'opportunità di inserire nel disegno di legge di conversione norme relative a quegli enti già vigilati dal Ministero delle partecipazioni statali che non sono stati considerati dal decreto-legge n. 333.

Si apre il dibattito.

Il senatore CHERCHI sottolinea che i due disegni di legge in titolo contengono soluzioni diverse pur essendo stati emanati entrambi dal Governo in tempi ravvicinati. Già questa semplice constatazione indica la situazione paradossale cui assistiamo: è stato chiarito in sede di esame di costituzionalità del decreto-legge n. 41 che tale provvedimento si è reso necessario per risolvere le gravi divergenze insorte all'interno dell'Esecutivo. Il quadro istituzionale che ne scaturisce è certamente più complicato e confuso. Vi sarebbe invece la necessità di una precisa assunzione di responsabilità anche attraverso la istituzione di un Ministero che ricomprendesse tutte le competenze concernenti le politiche industriali.

Si chiede quindi quale uniformità di indirizzi possa avere questo Governo anche nelle sedi comunitarie ed internazionali e quali politiche per l'occupazione possa perseguire efficacemente. È emerso con chiarezza che le resistenze al processo di privatizzazione non vengono dall'opposizione parlamentare che ha espresso le sue riserve e le sue critiche in modo chiaro. Esse sono determinate dalla confusione di idee che è interna al Governo: è significativo, in tal senso, il fatto che la scadenza di febbraio prevista per l'esame del piano di riordino da parte del CIPE non è stata rispettata. Si tratta di ritardi che incidono negativamente anche sulla funzionalità di quelle società che si vorrebbero alienare. Cita a questo proposito i casi della SME, del Nuovo Pignone e della COMIT.

A suo avviso solo un cambiamento di direzione politica e dello stesso Governo potrà consentire la definizione di precise linee di indirizzo in grado di affrontare problemi gravissimi come quelli, ad esempio, relativi al settore dell'acciaio, in cui sono in forse almeno 20 mila posti di lavoro.

Il senatore LIBERTINI rileva che il decreto-legge n. 41 del 1993 evoca tre diverse questioni: la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali, oggetto di un *referendum* abrogativo, peraltro non condivisibile; il dissidio insorto, in tema di privatizzazioni, tra due settori del Governo, che fanno capo rispettivamente al ministro Guarino e al ministro Barucci, dei quali egli non condivide le opinioni, e segnatamente quella, liquidatoria e indiscriminata, del titolare del

tesoro; la creazione di un nuovo incarico ministeriale, privo di effettive capacità di intervento. Già in sede di parere parlamentare sul piano di riordino delle partecipazioni statali era stata sollevata l'esigenza di riconsiderare l'insieme delle operazioni di privatizzazione, che risultano invero assai contraddittorie. Sarebbe necessario, al riguardo, ridefinire l'intervento pubblico in modo che lo Stato sia presente nei settori strategici dell'economia, ove l'impresa privata non si sia rivelata inadeguata. Tra questi si può senz'altro annoverare quello agro-alimentare, che viceversa è considerato oggetto di cessione al fine di favorire alcuni propositi speculativi. Il processo di privatizzazione, pertanto, appare ispirato a un intento di tenore ideologico privo di contenuti reali: a tale riguardo il decreto-legge in esame non è affatto risolutivo, ingenerando confusione negli assetti istituzionali, senza disporre una riaggregazione delle strutture amministrative tali da prefigurare l'istituzione di un Dicastero dell'economia, con funzioni di indirizzo, programmazione e controllo. Tale soluzione, peraltro, sarebbe la più opportuna: a tal fine preannuncia una serie di emendamenti volti a riaggregare attorno al Ministero dell'industria, ma senza pregiudizio di altre soluzioni equivalenti, le funzioni inerenti l'intervento pubblico in economia. Lo Stato, infatti, svolge un ruolo preminente nello sviluppo economico di tutti i paesi industriali avanzati, a partire dagli Stati Uniti d'America: tale ruolo, tuttavia, deve essere ridefinito anche per adattarlo all'evoluzione delle dinamiche produttive che rivelano, ad esempio nel settore dell'auto, importanti modificazioni quantitative e territoriali. Con pari attenzione deve essere seguito l'andamento di altri settori strategici, quali l'agro-alimentare e le telecomunicazioni. In ogni caso, occorre interrogarsi sulle linee strategiche dello sviluppo produttivo e tecnologico prima di assumere decisioni in ordine agli assetti proprietari e ad eventuali cessioni. Si sofferma quindi sul caso della società Alenia, che rivela una grave crisi industriale priva di prospettive. Ribadisce, infine, l'opportunità di sopprimere, con procedimento legislativo ordinario, il Dicastero delle partecipazioni statali, disponendo il riaccorpamento delle relative funzioni nell'ambito del Ministero dell'industria, le cui attribuzioni devono essere comunque ridefinite. Quanto al riordino delle partecipazioni statali, ritiene che tale questione debba essere trattata in altra sede.

Il senatore ROVEDA invita a non modificare il disegno originario delle privatizzazioni: a tal fine propone l'istituzione di un comitato ristretto che proceda alla integrazione delle diverse disposizioni recate dai due disegni di legge in titolo, sopprimendo il Dicastero delle partecipazioni statali e facendo venir meno ogni orientamento di natura assistenzialistica.

Il senatore PREIONI manifesta dubbi e perplessità per la confusione tra interessi generali e particolari ingenerata da alcune disposizioni del disegno di legge n. 926 (articolo 6). Si sofferma quindi sulle conseguenze negative causate dall'ingerenza dello Stato nelle attività private, che hanno finito per determinate distorsioni e inefficienze nell'intero sistema produttivo. Il processo di privatizzazione, pertanto,

va perseguito coerentemente e non basta, a tal fine, sopprimere il Ministero delle partecipazioni statali. Ritiene infine che l'istituzione di un comitato ristretto, prospettata dal senatore Roveda, debba essere preceduta da una approfondita discussione.

Il senatore CICCHITTO segnala il rischio di gravi ritardi nel processo di riordino delle imprese pubbliche e a partecipazione statale che finirebbero per rendere insostenibile la situazione in cui versano molte società dell'IRI. La tradizionale contrapposizione tra il grado di efficienza registrato nei settori pubblico e privato va superata in termini strettamente pragmatici. La situazione conflittuale determinatasi nell'ambito del Governo - che, in altri tempi, si sarebbe risolta con le dimissioni di un Ministro o con il suo trasferimento ad altro Dicastero - registra la contraddizione esistente tra l'ipotesi di ristrutturazione del sistema delle partecipazioni statali, fatta propria dal ministro Guarino, e il programma di privatizzazioni. Il decreto-legge adottato dal Governo, pertanto, si è reso necessario per superare la situazione di stallo in cui si erano venuti a trovare quanti ritenevano indispensabile procedere all'effettivo riordino delle partecipazioni statali.

Il senatore TURINI, ricordato che il sistema delle partecipazioni statali ha svolto nel nostro paese una funzione positiva almeno fino alla nazionalizzazione dell'energia elettrica e che solo dopo la lottizzazione operata dai partiti si è andata delineando una situazione paragonabile a quella dei paesi dell'Est, fa presente che il processo di privatizzazione, che appare non rinviabile, deve basarsi su valutazioni di carattere razionale che attengano alla vera sostanza dei problemi.

A suo avviso il decreto-legge in esame non va nella direzione indicata. Esso si muove, infatti, in una logica contingente che dovrà essere senz'altro rivista dopo lo svolgimento del *referendum* relativo alla soppressione del Ministero delle partecipazioni statali.

Il senatore GIANOTTI ritiene che dovrebbe essere considerata con maggiore attenzione la soppressione del Ministero delle partecipazioni statali. Ricorda che questo Dicastero fu istituito allo scopo di sottrarre le partecipazioni pubbliche all'egemonia della Confindustria e che, in seguito, esso ha costituito il polo istituzionale di un sistema che ha caratterizzato la nostra economia.

A suo giudizio gli eventi successivi hanno ampiamente giustificato la decisione di sopprimere il Ministero, ma appare inaccettabile il metodo seguito dal Governo. Si ha l'impressione che si sia affrontato un problema di rilevante portata con strumenti estremamente precari, come è dimostrato anche dalle contraddizioni esistenti fra i due disegni di legge in esame.

Conclude rilevando come l'impostazione del ministro Guarino, che pure non condivide, aveva almeno il pregio della chiarezza. La soluzione prescelta e contenuta nel piano di riordino appare invece confusa e attuata in modo non trasparente. Chiede al Governo di compiere ogni sforzo per indicare una linea finalmente univoca su cui ognuno possa esprimere le proprie valutazioni di merito.

Il senatore SPERONI ritiene che il decreto-legge in esame contenga una soluzione molto ambigua: da un lato si sopprime il Ministero delle partecipazioni statali e dall'altro si trasferiscono ad un Ministro senza portafoglio le sue competenze con il chiaro obiettivo di non modificare la situazione esistente. La dimostrazione di tale volontà è data anche dall'articolo 4 del decreto-legge che prevede oneri finanziari, cosa incomprensibile per una struttura che dovrebbe occuparsi solo di alienare le partecipazioni pubbliche. Anche la destinazione del personale del Ministero delle partecipazioni statali non dovrebbe costituire un problema considerando che tante amministrazioni pubbliche si trovano nella necessità di incrementare i propri organici.

Il senatore SAPORITO replica agli intervenuti osservando che l'impostazione che deve guidare il processo di privatizzazione deve basarsi su scelte di carattere europeo che tengano conto delle trasformazioni in atto e delle prospettive future di integrazione dei mercati.

Ritiene che i due disegni di legge in esame contengano questa visione più ampia dei problemi e che, in definitiva, essi affrontino la questione di una revisione complessiva dei rapporti fra Stato ed economia. Non comprende, quindi, per quale ragione siano state rivolte molte critiche al decreto-legge n. 41 che pure individua nella Presidenza del Consiglio quel polo istituzionale in grado di gestire le privatizzazioni con una visione di insieme, tale da garantire una valutazione completa delle problematiche esistenti. A suo avviso tale scelta è preferibile rispetto a quella di affidare le competenze in questa materia ad un singolo Dicastero. Si è trattato quindi di una scelta che, pur partendo da una necessità contingente, può essere condivisa anche su un piano più generale. D'altra parte, pur confermando la sua stima personale nei confronti del ministro Guarino, sottolinea l'esigenza che il Governo prosegua nella attuazione del piano approvato anche dal Parlamento.

Dichiara infine di essere disponibile a valutare con attenzione tutte quelle proposte di modifica finalizzate a migliorare il provvedimento e ad integrarlo.

Prende la parola il senatore BALDINI che replica, per la sua parte, agli intervenuti. Osserva che, ad eccezione delle posizioni pregiudizialmente contrarie al processo di privatizzazione, sia emerso nel corso della discussione un orientamento complessivamente favorevole all'attribuzione ad un unico centro istituzionale delle competenze in materia. Da questo punto di vista dovrebbe essere quindi apprezzata la scelta del Governo di affidare alla Presidenza del Consiglio il compito di garantire la univocità degli indirizzi ed il coordinamento dell'azione attuativa degli stessi.

Precisa poi, in risposta al senatore Speroni, che l'articolo 4 non prevede oneri finanziari aggiuntivi ma semplicemente il trasferimento di stanziamenti precedentemente attribuiti al Ministero delle partecipazioni statali su capitoli di spesa della Presidenza del Consiglio e degli altri Ministeri che ne hanno ereditato le competenze.

Il sottosegretario FABBRI ritiene che la discussione abbia consentito di mettere in evidenza come l'importanza stessa della materia di cui si occupa il decreto-legge in esame rendesse necessaria una piena assunzione di responsabilità da parte dell'Esecutivo. Coerentemente si è pertanto deciso di attribuire direttamente alla Presidenza del Consiglio la competenza di gestire il processo delle privatizzazioni. È stato anche evidenziato che la difformità di valutazioni insorta all'interno del Governo fosse risolvibile solo attraverso l'adozione di una simile decisione che consente, in modo chiaro, di acquisire una piena uniformità di indirizzi. Va inoltre considerato che lo strumento istituzionale prescelto ha carattere di temporaneità e che lo stesso ministro Guarino ha accettato la soluzione che si è ritenuto di assumere.

Il senatore PREIONI si chiede come sia pensabile che un Ministro senza portafoglio possa ottenere quei risultati che non è stato possibile raggiungere neanche con l'utilizzazione delle strutture e delle disponibilità ben più ampie del Ministero delle partecipazioni statali.

Il sottosegretario FABBRI fa presente che il Ministero delle partecipazioni statali aveva compiti operativi e di indirizzo che non sono stati attribuiti al Ministro senza portafoglio, il quale dovrà coordinare le privatizzazioni.

Il PRESIDENTE raccomanda che gli eventuali emendamenti vengano presentati entro la giornata di domani e rinvia il seguito dell'esame congiunto.

*La seduta termina alle ore 18,55.*

## COMMISSIONI 4ª e 7ª RIUNITE

4ª (Difesa)

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

1ª Seduta

*Presidenza del Presidente della 4ª Commissione*

Vincenza BONO PARRINO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa MADAUDO e per la pubblica istruzione MATULLI.*

*La seduta inizia alle ore 16,50*

*IN SEDE REFERENTE*

**DE GIUSEPPE** ed altri: **Celebrazione nazionale del cinquantennale della Resistenza e della Guerra di liberazione (941)**

(Esame e richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il presidente BONO PARRINO ricorda che nella seduta del 24 febbraio 1993 la 4ª Commissione aveva discusso in maniera approfondita il provvedimento, rinviandone peraltro l'esame stesso ad altra seduta, dopo che fossero stati risolti problemi di competenza che erano affiorati fin da allora. Successivamente il disegno di legge è stato riassegnato alle Commissioni riunite Difesa e Pubblica Istruzione. In questa nuova sede ovviamente deve intendersi acquisito il dibattito per la parte svolta in sede di Commissione 4ª.

Prende la parola il presidente della Commissione 7ª sen. ZECCHINO il quale - dopo aver ringraziato il Presidente Bono Parrino per la precisa introduzione illustrativa da essa compiuta - spiega le ragioni per le quali la sua Commissione ha rivendicato una propria competenza sul provvedimento: questo rientra nel patrimonio culturale nazionale e nel tema più generale dell'istruzione, che hanno precisa attinenza con l'attività della Commissione pubblica istruzione la quale ha voluto pertanto riaffermare un principio tanto più valido in quanto riferito ad un evento unificante di grande portata nazionale e storica quale è stato, ed è ancora, la Resistenza.

La senatrice TEDESCO TATÒ interviene, nella sua qualità di relatore, per affermare che - al di là dei problemi di competenza oramai risolti dalla decisione del Presidente del Senato - il testo originario del disegno di legge mantiene la sua piena validità e si presenta coerente ed accettabile. Esso disegno di legge, che ha già avuto i pareri favorevoli della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione, è frutto di un'ampia convergenza di propositi fra i proponenti (che riflettono un ampio arco di forze politiche) e le Associazioni combattentistiche. Il relativo impegno di spesa del resto era già incorporato nella legge finanziaria 1993. Dopo aver letto l'elenco dettagliato di tutte le Associazioni i cui Presidenti costituiscono il Comitato nazionale promotore, la relatrice sottolinea che l'articolo 1, nella sua agile formulazione, si limita a delineare un quadro generale d'insieme delle manifestazioni che poi potranno articolarsi sulla base delle decisioni del Comitato stesso al quale viene opportunamente affidato un ruolo propulsore specifico.

Interviene a questo punto il senatore DE ROSA anch'egli nella sua qualità di relatore. Egli sottolinea il momento importante rappresentato dalla commemorazione di un evento storico di portata vasta e particolare. Afferma peraltro che tale commemorazione non ha nulla di retorico ma comporta invece una valutazione approfondita e critica di quella che fu una svolta storica per la vita del nostro Paese. Tale svolta riveste un significato particolarmente attuale adesso, nel momento in cui il Paese, di fronte ad eventi politici e giudiziari che lo scuotono, sta procedendo ad un profondo e sofferto esame di coscienza. La riflessione cade in un momento di crisi ed è l'occasione per acquisire nuove consapevolezze, sicchè non si tratterà di celebrare dei miti ma di ricercare spunti ideali ed educativi posti alla base della vita della nazione. La storia quindi, con i suoi drammi ed i suoi insegnamenti, dovrà trovare la sua sede di dibattito soprattutto presso le istanze educative e culturali. Tali istanze travalicheranno le connotazioni ideologiche e avranno una inevitabile attinenza con gli eventi drammatici che ancora oggi, quotidianamente, il mondo è costretto a conoscere e soffrire.

L'oratore continua sottolineando ancora l'importanza degli insegnamenti che scaturiscono dall'evento e che devono essere adeguatamente diffusi soprattutto presso i giovani, e rilevando come dalla guerra di liberazione, a distanza di 50 anni, vadano desunti quei motivi di fratellanza, di tolleranza e di democrazia che servano a superare ogni spirito di parte e che impegnino l'opinione pubblica sui temi della civiltà e della pace. Mai come adesso è necessario che i giovani apprendano ad apprezzare l'immane sacrificio di quanti morirono nel compimento del proprio dovere, non in una guerra di conquista e di dominio ma in uno sforzo eroico di restaurazione di diritti umani, di eliminazione della violenza e di costruzione di principi di giustizia e di libertà contro ogni aberrazione.

Il Relatore De Rosa suggerisce che il provvedimento estenda l'intesa del Comitato anche al Ministero dei beni culturali e che il Comitato stesso venga costituito con decreto del Presidente del Consiglio.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore DE GIUSEPPE il quale sottolinea innanzitutto come il disegno di legge sia frutto di colloqui e confronti con le Associazioni combattentistiche e partigiane e che, pertanto, sarebbe opportuno astenersi da ogni modifica che ne alterasse il tenore. Riferendosi peraltro a quanto proposto dal senatore De Rosa, egli ritiene accettabile e giustificato che venga prevista anche l'intesa del Ministero dei beni culturali, fermo restando che si tratti di intesa in senso stretto e non di partecipazione al Comitato: il che complicherebbe le cose ed allungherebbe i tempi di attività. Dichiarò di sottoscrivere inoltre la modifica concernente la costituzione del Comitato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e suggerisce altresì l'aggiunta di un comma all'articolo 1 che preveda il coinvolgimento di Istituti storici a carattere nazionale nell'attività di preparazione ed organizzazione delle manifestazioni.

Il sottosegretario MATULLI esprime un sincero apprezzamento per le relazioni testè svolte in quanto hanno colto, tra l'altro, una delle esigenze più sentite dal Ministero della pubblica istruzione, quella cioè di trasfondere nei programmi scolastici il messaggio di piena attualità proveniente da eventi e da esperienze maturati in una fondamentale fase storica del nostro Paese.

Dichiara inoltre di rimettersi alle Commissioni riunite in ordine al ruolo che esse vorranno attribuire al Ministero della pubblica istruzione nella fase organizzativa della celebrazione.

Il sottosegretario MADAUDO dichiara di concordare con le osservazioni dei relatori e, condividendo le proposte di modifica suggerite dai senatori De Giuseppe e De Rosa, auspica una rapida approvazione del provvedimento.

Il senatore MANZINI si dichiara favorevole alle modifiche proposte: esse infatti rispondono all'esigenza di dare una competenza primaria alle Associazioni combattentistiche quanto alla predisposizione dei programmi celebrativi, attribuendo invece ai Ministeri interessati un ruolo di patrocinio e supervisione. Tuttavia, se si vuole accentuare l'aspetto culturale delle celebrazioni occorre prevedere un più esplicito coinvolgimento all'interno del Comitato di una rappresentanza degli Istituti storico-culturali.

Il senatore BISCARDI sottolinea come accanto alla titolarità di rappresentanza, correttamente affidata alle Associazioni combattentistiche, e al ruolo organizzativo, attribuito al Comitato nazionale di intesa con i Ministeri competenti, occorre anche soddisfare l'aspetto culturale della celebrazione, aspetto che non può genericamente essere affidato all'intesa con altre istituzioni. Pertanto, al fine di accentuare la presenza ed il significato storico-culturale delle iniziative celebrative, è giusto prevedere, per esempio, il coinvolgimento del Presidente della giunta degli studi storici.

La senatrice ALBERICI ritiene che le celebrazioni della Resistenza debbano costituire l'occasione per soddisfare, anche attraverso una più ampia sensibilizzazione della scuola, il legittimo desiderio delle nuove generazioni di conoscere, da chi le ha vissute direttamente, testimonianze ed esperienze di un periodo storico determinante per la nostra Nazione. Nell'auspicare una rapida approvazione del provvedimento, fa presente l'importanza che le Commissioni riunite siano mosse da un intento unitario e costruttivo. Pertanto, pur comprendendo le ragioni culturali che muovono le proposte di perfezionamento del testo, ritiene che esse non debbano suscitare ripensamenti e rinvii nella approvazione del disegno di legge.

Il senatore PISCHEDDA, espressosi favorevolmente sulle finalità del provvedimento e sulle modifiche ora proposte, dichiara che queste ultime non debbano comunque essere motivo di divergenza e di ripensamento. Auspica in ogni caso un maggiore e più esplicito coinvolgimento del mondo della scuola nelle iniziative che faranno seguito all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore BOLDRINI precisa che le Associazioni richiamate nel provvedimento rappresentano tradizioni ed esperienze di natura diversa e maturate in un ampio periodo storico-politico. Si tratta cioè di un mosaico di generazioni diverse che si ritrovano oggi con un patrimonio comune. Pertanto, con l'iniziativa legislativa in esame non si attivano delle mere celebrazioni, ma un ampio confronto di valori diversi, che convergono in un filone culturale comune, quello della libertà, della democrazia e della giustizia sociale, da portare ad esempio alle nuove generazioni.

Quanto alle modalità con le quali verrà predisposto il programma del Comitato nazionale, egli fa presente come, in quella fase, dovrà essere necessariamente attivato un confronto ed un'intesa con i Ministeri interessati e con altre Istituzioni, quali ad esempio, l'Istituto storico nazionale per la Resistenza. In ogni caso sarebbe opportuno evitare inutili appesantimenti delle procedure stesse, predeterminando i soggetti da coinvolgere.

Il senatore BOFFARDI, evidenziati i rischi di un eventuale rinvio dell'esame del provvedimento alla luce dei prossimi impegni parlamentari ed istituzionali, fa presente la necessità di una rapida approvazione della iniziativa legislativa in esame, anche per rimediare alle disattenzioni ed ai ritardi dello Stato relativamente ad un tema, quello dei valori della Resistenza, che certamente non può dirsi esaurito richiamandone alla memoria le fasi storiche. Auspica infine un maggiore coinvolgimento del sistema scolastico per portare a conoscenza dei giovani questo tema a loro spesso sconosciuto.

Il senatore ZAMBERLETTI, pur apprezzando lo spirito che muove le proposte di modifica testè avanzate, giudica prioritaria la tempestiva approvazione del disegno di legge, del quale deve essere mantenuta integra la filosofia di fondo, che è quella di affidare l'organizzazione delle celebrazioni della Resistenza a chi quel periodo ha vissuto direttamente e fattivamente. Ritiene pertanto auspicabile che non

vengano inserite all'interno del Comitato nazionale rappresentanze estranee allo spirito della legge.

Il senatore STRUFFI sottolinea come del provvedimento debba essere esaltato lo spirito di attualizzazione dei valori della Resistenza. Ciò dovrà avvenire anzitutto attraverso il proficuo apporto del mondo scolastico che finora si è posto di fronte a questi temi in maniera insoddisfacente e non esaustiva. Considerata l'urgenza di approvare il disegno di legge, fa presente che le proposte di modifica suggerite dai senatori De Giuseppe e De Rosa possono trovare valida risposta laddove si prevede l'intesa del Comitato nazionale con altre Istituzioni; tali Istituzioni potrebbero essere non solo quelle culturali, ma anche quelle dello sport, dello spettacolo e dell'informazione.

In conclusione, ritiene che l'esame del provvedimento in oggetto potrebbe essere l'occasione per inserire anche una norma volta alla riapertura dei termini per la presentazione di proposte di concessione di ricompensa al valor militare per i comuni, le province e le regioni interessate, rendendo così giustizia a casi che da troppo tempo ormai pendono senza definizione.

Il senatore CANNARIATO, richiamandosi all'intervento da lui svolto sul provvedimento nella seduta della 4<sup>a</sup> Commissione del 24 febbraio scorso, nel quale si dichiarava favorevole al disegno di legge, ritiene che, per quanto attiene agli aspetti organizzativi delle celebrazioni, il testo di legge appare tale da soddisfare già l'esigenza di coinvolgimento di altre Istituzioni.

Il senatore DE GIUSEPPE presenta, a questo punto, una nuova formulazione (1.1) del proprio emendamento, sostitutivo dell'articolo 1, volta a cogliere gli orientamenti emersi dal dibattito.

Il presidente BONO PARRINO, dichiarata chiusa la discussione generale, avverte che si può passare alle votazioni, atteso che l'emendamento dei senatori De Giuseppe e De Rosa non contiene aspetti per i quali debba essere richiesto il parere di altre Commissioni.

Con il parere favorevole dei relatori e dei rappresentanti del Governo, posto ai voti, viene approvato l'emendamento 1.1, interamente sostitutivo dell'articolo 1.

Il Presidente avverte che, non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 2, non si procederà alla discussione di tale articolo.

Le Commissioni riunite, all'unanimità dei presenti e con il consenso dei rappresentanti del Governo, deliberano di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge in titolo alla sede deliberante, conferendo in ogni caso ai relatori il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea su di esso (nel testo risultante dalle modifiche introdotte), qualora l'anzidetta richiesta non fosse accolta.

*La seduta termina alle ore 18.*

## EMENDAMENTO

**De Giuseppe ed altri: Celebrazione del cinquantennale della  
Resistenza e della Guerra di liberazione (941)**

### **Art. 1.**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è istituito, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, un Comitato nazionale composto dai Presidenti delle Associazioni combattentistiche e partigiane erette in enti morali, costituitesi in Confederazione nel 1979, con il compito di preparare ed organizzare, d'intesa con il Ministero della difesa, con il Ministero della pubblica istruzione e con il Ministero dei beni culturali ed ambientali, nel triennio 1993-1995, manifestazioni celebrative ed iniziative storico-culturali, sul piano nazionale ed internazionale, per il cinquantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di liberazione.

2. Il Comitato può cooptare rappresentanti di Istituti storici a carattere nazionale.

1.1

DE ROSA, DE GIUSEPPE

## COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE

7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

13<sup>a</sup> (Territorio, Ambiente, Beni Ambientali)

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

1<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione*  
GOLFARI

*La seduta inizia alle ore 18.*

### IN SEDE REFERENTE

**PUTIGNANO ed altri: Interventi di recupero e restauro dei fabbricati a trullo, delle masserie cubiche e masserie fortificate e di muri a secco nel comprensorio dei trulli (864)**  
(Esame e rinvio)

Il presidente GOLFARI ricorda che il disegno di legge in esame, già assegnato alla 13<sup>a</sup> Commissione, è stato nuovamente assegnato in sede referente alle Commissioni riunite 7<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup>, con disposizione del Presidente del Senato in data 8 marzo 1993.

La relatrice per la 7<sup>a</sup> Commissione MANIERI osserva che il disegno di legge in titolo intende realizzare un intervento organico per la tutela e il recupero del comprensorio dei trulli. Si tratta di una zona di grandissimo interesse culturale e turistico che si estende tra le province di Bari, Brindisi e Taranto: il suo centro è il comune di Alberobello, nel quale sussiste il maggior numero di trulli; l'intervento riguarda anche i muri a secco che delimitano le proprietà agricole e le masserie cubiche e fortificate, anch'esse caratteristiche della zona. L'esigenza dei suddetti interventi è stata più volte rappresentata dal mondo scientifico, poichè le condizioni di degrado in cui versano le suddette costruzioni sono molto preoccupanti; occorrerebbe peraltro avviare anche un censimento di tutti i manufatti e idonei interventi per riqualificare i restauratori, la cui professionalità è ormai quasi perduta.

La relatrice descrive poi brevemente il testo del disegno di legge, soffermandosi in particolare sull'articolo 3 (che prevede la costituzione di una apposita autorità di comprensorio per la programmazione ed il coordinamento degli interventi), sull'articolo 7 (che stabilisce i compiti

del Comitato istituzionale organo amministrativo della suddetta autorità) e sull'articolo 9 (che delinea il programma degli interventi). In conclusione, propone di prevedere la istituzione di un centro studi e documentazione per favorire la ricerca nel settore, nel quale dovrebbero essere rappresentate le università di Bari e di Lecce che già hanno avviato importanti studi in materia.

Il relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione SPECCHIA ricorda che obiettivo del provvedimento è la salvaguardia dei trulli e delle masserie cubiche, da perseguirsi attraverso l'istituzione di un apposito catasto e di un'Autorità di comprensorio, nonché con l'erogazione di contributi in conto capitale. Si sofferma dettagliatamente sui compiti dell'Autorità: quanto al Comitato istituzionale di cui all'articolo 4, si domanda se il funzionario della regione che ne fa parte non debba appartenere all'Assessorato ai beni culturali anziché all'urbanistica; appare peraltro necessario valutare l'opportunità dell'inserimento nel comitato istituzionale anche di un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici. Da tale Dicastero potranno peraltro pervenire utili indicazioni di copertura finanziaria, anche alla luce del parere negativo espresso dall'8<sup>a</sup> Commissione permanente sull'utilizzo in difformità degli stanziamenti previsti dall'articolo 13.

Dopo che il senatore PUTIGNANO ha ricordato che l'esperienza acquisita a seguito della mancata costituzione di consorzi intercomunali sul recupero dei trulli è all'origine della richiesta di finanziamenti statali, il relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione riprende concordando con la finalità di approfondimento scientifico della materia: essa può essere esaudita (oltre che dotando di adeguato personale di supporto il Segretario generale previsto all'articolo 5) con la presenza di rappresentanti delle Università di Bari e di Lecce in taluno degli organismi istituzionali previsti: va anche rilevata l'opportunità di una cartografia relativa allo stato di conservazione dei trulli.

Su proposta del senatore NOCCHI, cui aderiscono i senatori TABLADINI, GIOLLO, CANNARIATO e MANZINI, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

93<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
MACCANICO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Murmura e per la pubblica istruzione Matulli.*

*La seduta inizia alle ore 15,55.*

### IN SEDE REFERENTE

**Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1025)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 marzo.

Il senatore SPERONI illustra l'emendamento 4.0.2 precisando che esso è finalizzato ad evitare che il commissariamento delle amministrazioni locali sciolte si prolunghi per troppo tempo.

Il relatore RUFFINO ritiene che l'obiettivo dell'emendamento 4.0.2 sia largamente condiviso. Sarebbe però opportuno ripresentare l'emendamento direttamente in Assemblea al fine di verificare se la Camera dei deputati non modifichi nel frattempo il testo del decreto-legge n. 42, a cui l'emendamento è riferito.

Il senatore SPERONI considera utile che la Commissione si pronunci comunque in senso favorevole sulla sostanza dell'emendamento 4.0.2.

Il sottosegretario MURMURA osserva che la formulazione dell'emendamento 4.0.3, che mira anch'esso a risolvere il problema sollevato dal senatore Speroni, va nel senso indicato dal relatore dato che non si riferisce al decreto-legge in discussione alla Camera.

Concordano con l'avviso del sottosegretario Murmura i senatori SPERONI e RUFFINO.

L'emendamento 4.0.3 viene accolto dalla Commissione.

L'emendamento 4.0.2 è ritirato dal presentatore.

Si passa quindi ad esaminare l'emendamento 9.0.3 che era stato rinviato dalla precedente seduta.

Il sottosegretario MATULLI esprime il proprio avviso favorevole sull'emendamento, che appare necessario per risolvere i problemi dell'applicazione del decreto legislativo sulla previdenza al personale della scuola.

Il senatore SAPORITO ritiene che sarebbe opportuno prevedere anche una clausola transitoria che dia la possibilità di presentare l'istanza per il pensionamento a coloro che, in base ad una normativa equivoca, si erano astenuti dal farlo.

La senatrice BARBIERI ed il senatore SPERONI concordano con tale esigenza.

Il senatore RUFFINO ricorda che nel corso della precedente seduta si era chiarito che l'emendamento non dovesse prevedere una riapertura dei termini per la presentazione delle istanze di pensionamento. A suo avviso è opportuno confermare tale impostazione anche al fine di non creare eccessivi oneri per il bilancio.

Il senatore SPERONI precisa che in questo caso non si tratterebbe di una riapertura di termini ma, semmai, di una proroga che eviterebbe il determinarsi di discriminazioni all'interno del personale della scuola.

Il senatore SAPORITO ritiene che se il Ministero provvedesse ad informare tempestivamente tutti gli interessati della possibilità fornita dall'emendamento in corso di esame si potrebbe mantenere l'attuale testo.

Il sottosegretario MATULLI dà assicurazioni in tal senso.

La senatrice BARBIERI ritiene che, ove si presentassero problemi di copertura finanziaria, il Governo dovrebbe intervenire per risolvere comunque la situazione.

Il PRESIDENTE quindi rinvia il seguito dell'esame, in attesa del parere della Commissione bilancio sugli emendamenti presentati.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Disposizioni urgenti in materia di lavoro portuale (578)**

**ROGNONI ed altri - Riforma dell'ordinamento portuale (652)**

**FAGNI ed altri - Riclassificazione dei porti e riordino delle gestioni portuali (665)**

**Disposizioni in materia di ordinamento portuale (749)**

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione: favorevole con osservazioni)

Il senatore RUFFINO, in sostituzione del relatore designato Riviera, ripercorsi i tratti fondamentali del testo unificato predisposto dal relatore innanzi alla Commissione di merito, osserva che le autorità portuali - ivi previste - risultano sottoposte a una serie di vincoli e controlli tali da ridurne in modo sensibile l'autonomia decisionale e operativa.

Sarebbe preferibile, al riguardo, perseguire un modello di *authority*, già sperimentato in altri paesi, dalla fisionomia più agile e moderna.

Osserva, inoltre, che l'emendamento 1.1, già approvato dalla Commissione lavori pubblici, introduce un requisito procedimentale dal tenore eccessivo, considerato che nello stesso CIPET sono rappresentate le regioni.

Il presidente MACCANICO in proposito rileva che l'approvazione dell'emendamento 1.1, impregiudicata ogni valutazione nel merito, suscita perplessità di ordine procedurale: tale modifica, infatti, investe senza alcun dubbio la competenza consultiva della Commissione affari costituzionali, il cui parere avrebbe dovuto precedere - nel termine previsto dal Regolamento - la deliberazione assunta dalla Commissione di merito.

La senatrice BARBIERI, nel condividere la perplessità esposta dal Presidente, ritiene che l'emendamento in questione, quanto ai profili di merito, debba tuttavia essere apprezzato con favore: esso, infatti, risulta conforme a un indirizzo di politica istituzionale volto a valorizzare il ruolo delle regioni.

Il relatore RUFFINO osserva che la partecipazione delle regioni e degli enti locali è assicurata anche dall'articolo 8 del testo unificato, che disciplina la composizione del comitato portuale.

Il presidente MACCANICO rileva che l'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui all'emendamento 1.1, riguarda un intervento programmatico di carattere generale.

La senatrice BARBIERI sottolinea l'esigenza di promuovere la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati: in tal senso dovrebbe orientarsi la Commissione anche nella sede consultiva. I profili di

funzionalità operativa, pertanto, sembrano pertinenti più alle valutazioni della Commissione di merito che non a quelle della 1<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore SPERONI trova molto opportuno l'emendamento di cui si tratta: in conformità all'orientamento federalista, proprio della sua parte politica, l'intesa con la Conferenza Stato-regioni può garantire una sostanziale parità istituzionale nel settore in questione.

Il relatore RUFFINO, quindi, rileva che, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, il CIPET acquisisce il parere delle singole regioni in ordine allo schema di delibera concernente la classificazione dei porti: al fine di prevenire incongruenze procedurali, tale disposizione dovrebbe essere coordinata con quella recata dall'emendamento 1.1, che prevede un'intesa tra il CIPET e la Conferenza Stato-regioni.

Osserva, inoltre, che i limiti posti alle partecipazioni societarie delle autorità portuali, di cui all'articolo 5, comma 6, del testo unificato, risultano eccessivi rispetto allo scopo che vi è sotteso: tali partecipazioni, peraltro, sono già state realizzate in via di fatto almeno in talune aree portuali, e non si registrano al riguardo inconvenienti rilevanti.

Va infine sollecitato un intervento efficace per risolvere il contenzioso assai cospicuo sorto intorno alle operazioni di prepensionamento nel settore portuale.

La Commissione, infine, su proposta del presidente Maccanico conferisce al relatore il mandato di redigere un parere favorevole con le osservazioni da ultimo illustrate. Si conviene altresì di segnalare la perplessità esposta dal Presidente circa la procedura seguita in ordine all'approvazione dell'emendamento 1.1.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

(A 007 0 00, C 01<sup>a</sup>, 0025)

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno delle sedute della Commissione - convocate per mercoledì 24 marzo alle ore 15,30 e per giovedì 25 marzo alle ore 15,30 - è integrato con l'esame, in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei disegni di legge n. 1091 e n. 1092, nonché con l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 442, recante «Modifica dell'articolo 63 della legge 8 giugno 1990, n. 142», da trattare congiuntamente ai disegni di legge nn. 115 e connessi, già iscritti all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

## EMENDAMENTI

**Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1025)**

### Art. 4.

*Dopo l'articolo, aggiungere i seguenti:*

#### «Art. 4-ter.

*(Differimento di termini per le elezioni amministrative)*

1. Per l'anno 1993, il termine del 15 marzo di cui all'articolo 2 del decreto-legge 25 febbraio 1993, n. 42, è differito al 31 marzo 1993».

4.0.2

SPERONI, CAPPELLI, PREIONI

#### Art. 4-ter.

*(Differimento di termini per le elezioni amministrative)*

«1. Per il solo anno 1993, il rinnovo dei consigli comunali e provinciali sciolti per motivi diversi dalla scadenza del mandato deve coincidere con il primo turno elettorale utile successivo allo scioglimento.

2. Nulla è innovato per quanto riguarda i consigli comunali e provinciali sciolti ai sensi del decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164, come convertito dalla legge 18 luglio 1991, n. 221».

4.0.3

IL GOVERNO

**Art. 9.**

*Dopo l'articolo aggiungere il seguente:*

**«Art. 9-bis.**

Per gli appartenenti al personale scolastico che abbiano presentato domanda di dimissioni con decorrenza dal 1° settembre 1993, il trattamento pensionistico, in presenza dei previsti requisiti, decorre da tale data, in deroga al disposto di cui al decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito nella legge 14 novembre 1992, n. 438. Entro il 45° giorno dalla data di entrata in vigore della presente legge di conversione, coloro che avessero revocato la precedente domanda di dimissioni possono richiedere l'annullamento della domanda di revoca, ancorchè accettata».

**9.0.3**

SPERONI, SAPORITO, BISCARDI, ZILLI, MANCUSO, D'AMELIO, BARBIERI, TOSSI BRUTTI, PONTONE

**BILANCIO (5ª)**

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

78ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
ABIS

*Intervengono il ministro del bilancio e della programmazione economica Andreatta, nonché i sottosegretari di Stato per il tesoro Giagu Demartini, per il bilancio e programmazione economica Grillo e per la difesa Madaudo.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Comunicazioni del Ministro del bilancio e della programmazione economica in tema di interventi a sostegno della occupazione mediante assunzioni nel pubblico impiego**  
(R 046 0 00, C 05ª, 0002)

Il presidente ABIS, nell'introdurre l'audizione, fa presente che essa trae origine dal fatto che si sono verificati almeno quattro casi di ipotesi di trasferimento nei ruoli della pubblica Amministrazione, allo scopo di prevenire conflitti di carattere sociale: si tratta delle categorie degli spedizionieri, dei portuali, dei lavoratori dei monopoli e degli *ex* dipendenti della Olivetti. La situazione è abbastanza grave, anche perchè in tal modo si scatenano appetiti da parte di altri settori di lavoratori. Oltretutto, occorre considerare il profilo di copertura finanziaria.

Ha quindi la parola il ministro ANDREATTA, il quale, dopo aver giudicato positivamente che il Parlamento sia vivamente impegnato nel controllo della spesa pubblica, fa presente che è cambiato il contesto in cui agiscono gli strumenti di intervento del mercato del lavoro, le cui tensioni vanno quindi affrontate con soluzioni precipue per ogni caso, dovendosi evitare tuttavia strumenti dannosi per la mobilità del lavoro. Nella zona del Canavese si è verificata una situazione per cui il personale in esubero nel settore privato non ha accettato altre occupazioni private. Vi sono stati poi accordi presi in sede locale, il che accentua il problema di evitare che gli organismi centrali subiscano il ricatto di provvedere alla relativa copertura, essendo stato l'accordo già siglato.

Si sofferma poi sulle singole situazioni richiamate dal presidente Abis facendo presente che, per quanto concerne i portuali, l'augurio è che si impedisca l'attuazione dell'articolo 20 del testo unificato predisposto dalla Commissione lavori pubblici. Per quanto concerne l'Olivetti, l'assunzione non è stata ancora realizzata, mentre, per quanto concerne gli spedizionieri, il Segretario generale del Ministero delle finanze ha fatto presente che le capacità di tali lavoratori sono state valutate in maniera non negativa e che l'effetto della normativa è migliore rispetto al risultato dei concorsi banditi.

Quindi, i problemi non sono così seri come sono apparsi alla Commissione bilancio. Oltretutto, la situazione del mercato di lavoro presenta caratteristiche del tutto peculiari e non deve costituire motivo di meraviglia il fatto di valutare positivamente le professionalità che si sono create nel settore privato, anche se occorre evitare una gestione per singolo caso della situazione quale si sta prospettando. I problemi occupazionali sono peraltro destinati ad aggravarsi, soprattutto nel settore dei servizi, il che consiglia di confermare le norme di cui al recente decreto delegato in materia di pubblico impiego, nel senso di assumere solo dopo una ricognizione del fabbisogno. Nel singolo caso può esservi stata una violazione di questo principio, ma ciò è escluso per quanto concerne gli spedizionieri, anche se in generale occorre fissare strumenti stabili, rivedere quelli attuali di intervento nel mondo del lavoro ed altresì evitare l'allargamento del pubblico impiego. Quindi, per parte sua vi sarà una forte opposizione al ripetersi di casi simili a quelli verificatisi.

Per quanto concerne il personale relativo ai disciolti enti del Mezzogiorno, la recente legge prevede una particolare tutela e quindi ciò ha impedito di usare gli strumenti della mobilità.

In conclusione, gli anni 1992-1993 sono stati anni di traviamiento temporaneo di una situazione ordinaria e sarà sua cura far presente al Presidente del consiglio la questione del superamento del principio del concorso delle pubbliche assunzioni per risolvere problemi occupazionali del settore privato, specialmente nelle zone più fortunate del Paese.

Il senatore PAVAN fa osservare che la questione delle assunzioni del Ministero delle finanze è particolarmente rilevante, in quanto sono stati già banditi concorsi per 5.000 persone.

Il senatore CAVAZZUTI osserva che, se da un lato si può concordare con l'analisi più generale del Ministro, dall'altro è necessario avere garanzie per il futuro nel senso che non debbono ripetersi gli avvenimenti degli ultimi giorni, soprattutto in quanto il Dicastero delle finanze ha già bandito concorsi per 5.000 dipendenti. Se la Commissione bilancio vuole attendere ai propri compiti con scrupolo, deve mettere a fuoco, con una adeguata informativa da parte del Governo, la massa disponibile di assunzioni per dicastero, ciò anche per valutare le decisioni da assumere in sede di riclassificazione del bilancio e di legislazione finanziaria.

Il senatore GUGLIERI, dopo aver rimarcato il fatto che, per quanto concerne gli spedizionieri, il Governo in Commissione lavoro ha

assunto una posizione diversa di quella del ministro Andreatta, dissente dalla valutazione di una relazione diretta tra alto reddito e bassa disoccupazione: il caso della Liguria dimostra che invece la relazione è di segno opposto. Oltretutto, occorre tener conto delle promesse fatte, ma mai mantenute.

Il senatore SPOSETTI dissente dalla presunta sopravvalutazione della serietà dei problemi oggetto della presente audizione, anche perchè non vi è garanzia che casi analoghi non abbiano a ripetersi nell'immediato futuro, come mostra il caso dei dipendenti della RAI - nè si può tollerare che il Parlamento sia costretto ad approvare leggi che siglano accordi privati o di poche persone. Oltretutto, come per il caso degli spedizionieri, una sia pur scarsa capacità previsionale poteva porre in grado il Governo di risolvere per tempo la questione.

Tutte queste manchevolezze vanno poi a riflettersi sulla finanza pubblica, al di là delle dichiarazioni di facciata. Il dramma della disoccupazione non può essere risolto con forme di lotta che possono anche non essere quelle tradizionali. La speranza è che peraltro i decreti delegati, in materia di Mezzogiorno, vengano emessi al più presto.

Il senatore CREUSO, nel dissentire dalla valutazione riportata secondo cui alcune assunzioni nel pubblico impiego sarebbero la conseguenza di accordi internazionali, fa osservare che il problema è la coerenza dei comportamenti, che, nella fattispecie, impone di tener conto della legge di bilancio e della legge finanziaria approvate: occorre dunque evitare di affrontare di volte in volta i problemi senza una logica unitaria e questo deve impegnare anche il Governo.

Il senatore GIORGI, nel condividere le dichiarazioni del Ministro, fa presente di avere sottoscritto l'emendamento soppressivo relativo all'assunzione degli spedizionieri, il che consiglia di comportarsi in egual modo per i casi futuri.

Il senatore PICANO, dopo aver ricordato che esiste anche un problema di credibilità del Governo quando esso sottoscrive i contratti, fa presente che occorre evitare le disomogeneità tra settori. La preoccupazione deve essere comunque quella di impedire che l'assunzione nella pubblica Amministrazione abbassi il livello di produttività di quest'ultima: occorrerebbe dunque stabilire un legame tra intervento nel senso di assumere personale nel settore pubblico e deciso incremento della produttività.

Il senatore PAGLIARINI, nel chiedere una maggiore responsabilità nel Governo su tali questioni, fa presente che è urgente avere i conti della finanza pubblica, per conoscere quale sia il margine per procedere ad assunzioni. Chiede inoltre il blocco dell'indebitamento delle società delle partecipazioni statali, onde evitare altri casi EFIM.

Il senatore CARPENEDO, nel dichiararsi contrario alle assunzioni di cui si sta discutendo, anche in quanto il risultato è un decremento della produttività nella pubblica Amministrazione, fa presente che,

rispetto alla media europea sul prodotto medio lordo, il bilancio italiano prevede minori risorse per gli enti locali e la sanità e maggiori risorse per il pubblico impiego, il che consiglia di evitare le assunzioni tra i ranghi della pubblica Amministrazione.

Il presidente ABIS ricorda che deve essere impegno di tutti garantire un certo rigore e di ciò egli personalmente scriverà al Presidente del consiglio per la parte di responsabilità che dipende dal Governo, che non sempre presenta posizioni unitarie.

Per quanto concerne il Mezzogiorno, le persone interessate potevano essere riciclate nella pubblica Amministrazione, dato l'alto livello di produttività. Negli altri settori, prende corpo l'idea che l'assunzione nella pubblica Amministrazione sia uno strumento per risolvere le questioni, tra l'altro a detrimento dello stesso pubblico impiego, trattandosi di immissioni non sempre qualificate. Di ciò ci si potrà ricordare in sede di riclassificazione del bilancio, anche se, pur in assenza di strumenti giuridici, il risultato sarebbe stato comunque raggiungibile con una adeguata volontà politica. In particolare, si poteva fare chiarezza, all'epoca della sessione di bilancio, creando un margine chiuso di assunzioni nella pubblica Amministrazione come ammortizzatore sociale ed evitando interventi caso per caso, tali da suscitare l'impressione di discriminazioni. In tal modo, si sarebbe potuto aggredire il problema in termini oggettivi ed imparziali e si sarebbero evitati i conflitti in Parlamento, all'interno del quale alcuni si pongono problemi generali, mentre altri cedono a pressioni settoriali.

Risponde agli intervenuti il ministro ANDREATTA, il quale, nel condividere le preoccupazioni espresse, fa presente che occorre chiarire, sul piano del metodo, quali possibilità di assunzioni di privati sussistono per la pubblica Amministrazione e che comunque potevano esser introdotte forme di cassa integrazione per il pubblico impiego, anche se il problema non è del tutto superato, nel senso che è possibile ancora intervenire nell'ambito della privatizzazione del pubblico impiego.

Il punto centrale appare comunque quello del trattamento uniforme, la cui assenza finisce per eccitare gli animi per una fase storica particolare per il paese. Ma non occorre perdere di vista l'esigenza di diminuire la spesa, il che deve riguardare tutte le branche dell'amministrazione.

Al senatore Pagliarini comunica che il Tesoro ha già dato indicazioni nel senso del contenimento dell'indebitamento delle partecipazioni statali e ribadisce che sarà propria cura far e presente al Presidente del consiglio lo stato d'animo delle Commissioni parlamentari a carattere finanziario sul punto specifico.

Conclude ricordando che tra breve occorrerà discutere dei decreti delegati in materia di Mezzogiorno, il che costituirà anche l'occasione per affrontare le questioni implicate dalla relazione di cassa.

L'audizione è quindi dichiarata conclusa.

*IN SEDE CONSULTIVA***Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia (1059)**

(Parere alla 10ª Commissione: favorevole con osservazioni e condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente ABIS ricordando che si tratta di un decreto-legge con il quale il Governo intende stimolare l'economia. I problemi che vanno affrontati riguardano gli articoli 2, 4 e 7. Non vi sono problemi sotto il profilo quantitativo, essendo correttamente imputate le coperture al fondo globale e, per la parte per cui vi si fa ricorso, alla quota costruita come limite di impegno.

Per quanto concerne l'articolo 2, il comma 3 rfinanzia per il 1991 il fondo per il concorso del pagamento degli interessi a favore delle imprese artigiane, con copertura a carico dell'apposito capitolo relativo all'esercizio 1992. Tale capitolo presenta una disponibilità pari appunto alla somma di cui all'onere, ossia 100 miliardi. Vi è però da osservare che se un decreto-legge dell'11 marzo 1993, che non reitera precedenti decreti-legge, incrementa un fondo per il 1991 con una copertura per il 1992, esercizio già concluso e in ordine al quale sono in corso le operazioni di rendicontazione, probabilmente va ridiscusso il principio della scansione per esercizio delle gestioni finanziarie del bilancio pubblico: il bilancio sembra sempre più assumere una conformazione a scorrimento attraverso gli esercizi, il che urta contro il principio di annualità, fissato dalla Costituzione.

Per quanto concerne poi il comma 10 dell'articolo 2, si ha una modifica della legge del 1991 relativa al Friuli, con un incremento della spesa di 130 miliardi per il periodo 1991-1997: la quota del 1991 passa a 15 miliardi mentre le quote degli anni 1992-1993 si incrementano di 12 miliardi per ciascun anno. Al riguardo, se la copertura è il comma 12, occorre verificare con il Tesoro la congruenza delle cifre.

Per quanto concerne poi l'articolo 4, il comma 7 fissa una spesa quinquennale di 500 miliardi, coperta al comma 9 per 3 anni, ossia per 270 miliardi. Ci si chiede se la copertura per gli anni 1996-1997 sia a carico del bilancio, previa modulazione ad opera della tabella F della legge finanziaria. Sempre all'articolo 4, il comma 10 reintroduce la norma soppressa presso questa Commissione circa l'attribuzione alla Difesa, fino a 300 miliardi, dei proventi delle privatizzazioni e della vendita dei beni patrimoniali. Al di là dei problemi contabili, è da sottolineare lo scarso rispetto da parte del Governo nei confronti di una decisione esplicita del Parlamento. Sotto il profilo contabile, la norma continua ad urtare contro il principio di cui all'articolo 5 della legge 468 dell'assegnazione globale delle entrate alle spese.

Per quanto concerne poi l'articolo 7, laddove si facoltizza il Ministro dell'industria ad adottare ogni ulteriore indicazione e prescrizione per la realizzazione e l'esercizio della centrale di Gioia Tauro, il Tesoro dovrebbe chiarire i meccanismi di copertura degli oneri che eventualmente sono connessi a tale realizzazione.

Nel parere da dare alla Commissione industria bisogna poi ricordare che la copertura di cui all'articolo 5 utilizza tutto lo

stanziamento ed è pertanto incompatibile con il parere favorevole già dato alla stessa Commissione sul disegno di legge n. 555, d'iniziativa parlamentare. Pertanto, la Commissione industria deve decidere come utilizzare l'accantonamento in questione, ovviamente se il predetto disegno di legge n. 555 non viene assorbito nel decreto in discussione.

Nella seduta del 17 marzo 1993 è stata richiesta la presenza del ministro del bilancio.

Il sottosegretario GIAGU DEMARTINI fa presente che il Tesoro è favorevole al provvedimento. Quanto poi alle osservazioni del relatore, informa che l'articolo 2, comma 3, reitera precedenti decreti, mentre, per quanto concerne l'articolo 4, comma 7, trova conferma il meccanismo delle leggi triennali di spesa. Per quanto riguarda poi l'articolo 4, comma 10, esso è essenzialmente diverso rispetto alla norma respinta in Parlamento, mentre l'articolo 7 riveste solo un carattere operativo.

Il sottosegretario GRILLO ricorda, in merito all'articolo 4, comma 10, che la dizione differisce da quella già contenuta nella norma precedentemente cancellata dal Parlamento.

Il senatore SPOSETTI chiede, in merito alla possibilità di utilizzare mutui della Cassa depositi e prestiti per la GEPI se ciò non contrasti con i principi generali della vigente normativa, che hanno escluso gli enti locali dalla possibilità di attingere a tale fonte di finanziamento. Chiede inoltre di conoscere quale sia la residua disponibilità dell'accantonamento di fondo speciale relativo al Ministero del Tesoro atteso l'ampio utilizzo che se ne è venuto facendo negli ultimi tempi. Si dichiara poi contrario all'articolo 4, comma 10 e al comma 2 dell'articolo 6, che costituisce una deroga alla normativa in tema di contabilità. Quanto all'articolo 7, esso comporterà sicuramente la ricaduta di oneri a carico dello Stato come conseguenza dei diritti dei soggetti che sono coinvolti. Si dichiara poi contrario al comma 1 dell'articolo 1, che provoca un incremento dell'onere per l'ammortamento di mutui, nonché al comma 3 del medesimo articolo, che sottrae di fatto risorse che sono già state contabilizzate nei bilanci delle regioni e al comma 3 dell'articolo 2 che utilizza, a fini di copertura, un capitolo del bilancio 1992.

Il presidente ABIS fa presente che tale ultima norma deriva dalla reiterazione di un decreto-legge dello scorso anno, e quindi non contrasta con la disciplina in tema di contabilità.

Il senatore CARPENEDO precisa, in merito al comma 10 dell'articolo 2, che esso non incrementa il finanziamento relativo alla legge n. 19 del 1991, ma si limita a tener conto dei rilievi emersi in sede comunitaria.

Il senatore PAGLIARINI si dichiara preoccupato dalla portata dell'articolo 3: infatti è indispensabile non procedere ad ulteriori finanziamenti a favore della GEPI sino a quando non siano disponibili i conti relativi alle nuove iniziative. Tra l'altro il comma 4 istituzionalizza la falsificazione dei bilanci delle società che hanno partecipazioni nella

stessa GEPI. Quanto all'articolo 4, esso va soppresso, analogamente all'articolo 7, il quale concerne esclusivamente eventuali spese che devono essere lasciate a carico dell'ENEL.

Il sottosegretario GRILLO ricorda che il comma 3 dell'articolo 2 è stato redatto nell'ottica di rilanciare il settore dell'artigianato. Relativamente all'articolo 7, la norma mira a risolvere problemi di carattere organizzativo ed essa non provoca oneri a carico dello Stato. Quanto agli interventi della GEPI, occorre ricordare che essi mirano a far fronte alla necessità di intervenire in aree di crisi. Relativamente infine alla questione delle navi originariamente destinate all'Iraq, il loro acquisto da parte della Marina, mentre corrisponde a una necessità di tale Arma, consente di riparare agli effetti del blocco della vendita delle armi.

Ad avviso del senatore ZITO l'articolo 7 mira ad evitare esplicite assunzioni di responsabilità da parte dell'ENEL e dell'autorità amministrativa.

Il presidente ABIS osserva che destinare proventi della privatizzazione all'amministrazione della difesa contravviene con il principio di utilizzare tali proventi esclusivamente per la riduzione del disavanzo.

Secondo il senatore GIORGI l'articolo 7 non provoca oneri, tuttavia costituisce una deroga «in bianco».

Dopo ulteriori interventi del presidente ABIS, del sottosegretario GRILLO e dei senatori SPOSETTI e CARPENEDO, il presidente ABIS propone di trasmettere un parere favorevole, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'introduzione di due emendamenti: il primo tende a stabilire, al comma 10 dell'articolo 4, che l'utilizzazione delle somme ivi indicate da parte del Ministero della difesa è esclusivamente consentita per quelle di cui al titolo II del bilancio del medesimo Dicastero. La seconda è finalizzata a precisare, all'articolo 7, che la norma non deve comportare oneri, nè attuali nè futuri a carico del bilancio dello Stato. Dovrebbero poi essere formulate osservazioni relativamente ai primi tre commi dell'articolo 1, che consentono di utilizzare ad altri fini somme già destinate alle Regioni, al comma 4 dell'articolo 3, in tema di bilanci degli enti partecipanti nella GEPI, e con la precisazione circa i rapporti con il disegno di legge n. 555.

A tale proposta si dichiara contrario il senatore SPOSETTI.

La proposta in questione, posta ai voti risulta accolta.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Proposta di indagine conoscitiva sugli aspetti finanziari e qualitativi dei servizi pubblici**  
(R 048 0 00, C 05<sup>a</sup>, 0003)

Il presidente ABIS ricorda che nella scorsa riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione è stata proposta un'indagine conoscitiva sugli aspetti finanziari ed eventualmente qualitativi di alcuni servizi

pubblici. Più in particolare, l'obiettivo dell'indagine può consistere nella ricostruzione della dimensione dei flussi finanziari che dal bilancio pubblico vanno ad alcuni centri di erogazione della spesa ed eventualmente le modalità di utilizzo di tali flussi, sempre in alcuni casi, rispetto agli utenti finali. Lo scopo è di individuare le ragioni del motivo dello scostamento tra previsioni ed erogazioni quali emergono a consuntivo, il che pone un problema anche in termini di attendibilità delle quantità finanziarie da valutare in sede previsionale. Oltretutto, la massa di informazioni in tal modo acquisibile dovrebbe portare alla ricostruzione dei meccanismi legislativi che consentono la formazione di disavanzi presso i centri erogatori della spesa, sia a livello centrale che a livello periferico, con conseguente traslazione sul bilancio dello Stato in sede di intervento a ripiano. Ove possibile, si potrebbe immaginare di ricostruire gli elementi di continuità con il passato che siano ancora presenti nella nuova legislazione che governa i settori oggetto dell'indagine.

Il campo di osservazione riguarda alcuni settori a campione, come la sanità, i trasporti, le poste e gli acquedotti.

Parallelamente all'indagine si chiede il referto della Corte dei conti per quanto concerne il settore della sanità e si procederà all'audizione dei rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato e dei competenti organismi del Ministero della sanità.

Ciò premesso, se si intende rimanere ai quattro settori sopra illustrati, (sanità, trasporti, poste e acquedotti), tenuto conto che per il primo di essi vi è già l'approfondimento riferito, per i due rimanenti settori si può immaginare un'audizione dei responsabili della società Ferrovie dello Stato S.p.a., dell'Azienda autonoma delle poste e telecomunicazioni e dei responsabili di alcuni tra i più rilevanti enti che gestiscono le acque, soprattutto nel Sud, sulla scorta di quanto già effettuato, con un taglio più o meno analogo nella passata legislatura.

Si tratta di un programma di primo approccio, che non esclude una integrazione, ovviamente da decidere sempre in Commissione.

Su tale proposta concorda la Commissione, dando incarico al Presidente di richiedere la prescritta autorizzazione al Presidente del Senato.

#### **Proposta di richiesta di referti alla Corte dei conti**

Il Presidente ricorda che nella scorsa seduta l'Ufficio di Presidenza della Commissione aveva convenuto sull'opportunità di richiedere alla Corte dei conti due referti, uno in tema di utilizzo delle risorse destinate ad un'edilizia penitenziaria, ivi compresa quella sanitaria, e l'altro in tema di accertamento dell'entità della spesa sanitaria, anche con riferimento agli scostamenti rispetto alle previsioni. Propone pertanto di dar corso a tale procedura, formulando la relativa richiesta al Presidente del Senato.

Concorda la Commissione.

*La seduta termina alle ore 18,50.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

70<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*  
ZECCHINO

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Antonio Ruberti, Commissario delle Comunità europee per la scienza, la ricerca e lo sviluppo, i centri comuni di ricerca, le risorse umane, l'educazione, la formazione e la gioventù.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione del diritto comunitario nelle materie dell'istruzione pubblica, dei beni culturali, della ricerca scientifica, dello spettacolo e dello sport - profili amministrativi ed organizzativi: audizione del Commissario delle Comunità europee per la scienza, la ricerca e lo sviluppo, i centri comuni di ricerca, le risorse umane, l'educazione, la formazione e la gioventù**

(R 048 0 00, C 07<sup>a</sup>, 0001)

Riprende l'indagine, sospesa nella seduta del 20 gennaio scorso.

Il PRESIDENTE esprime vivo ringraziamento al professor Ruberti per aver accolto l'invito della Commissione a riferire in merito alla capacità del sistema italiano non soltanto di attuare il diritto comunitario ma soprattutto di misurarsi con gli altri *partner* europei.

Il professor RUBERTI osserva che il trattato di Maastricht modifica sostanzialmente l'intervento comunitario nei settori della ricerca e dell'istruzione.

Riguardo alla ricerca è in corso di formazione il quarto programma quadro che dovrà rappresentare una svolta nella politica comunitaria in materia. Occorre infatti combattere la frammentazione degli interventi che è uno degli elementi di debolezza del sistema europeo rispetto a quello nord-americano e giapponese, favorendo, non tanto la creazione di strutture di ricerca unitarie, quanto le reti di cooperazione tra i diversi Stati europei.

Altro limite da superare è la scarsa capacità di trasformare i risultati della ricerca in innovazioni del sistema produttivo. Occorre quindi favorire un più stretto rapporto tra ricercatori ed imprese utilizzando

non soltanto le risorse comunitarie per la ricerca, di per sè chiaramente insufficienti, ma anche parte di quelle strutturali per la riconversione e il miglioramento delle strutture di ricerca dei singoli Paesi.

Il professor Ruberti prosegue rilevando che nel quarto programma-quadro verrà introdotto anche un settore economico-sociale per favorire le ricerche sui problemi strutturali dei grandi centri urbani, sulle condizioni di lavoro in una fase di repentina innovazione tecnologica e sull'istruzione che rappresenta un anello fondamentale per sostenere il processo di modernizzazione della società e del suo sistema economico-produttivo.

Infine il nuovo assetto geo-politico ha permesso alla Comunità economica europea di avviare una serie di iniziative per la cosiddetta globalizzazione dei progetti particolarmente rilevante nei settori dell'ambiente e delle ricerche nello spazio.

La congiuntura economica che l'Europa sta attraversando rende difficile, sia a livello comunitario che dei singoli Stati, incrementare gli investimenti nel settore della ricerca, ma occorre essere consapevoli che ciò è indispensabile per garantire il suo ruolo politico ed economico in campo internazionale.

Il professor Ruberti si sofferma poi sul settore dell'istruzione. La creazione del cosiddetto mercato unico delle professioni imporrà un processo di omogeneizzazione per assicurare la competitività del prodotto formativo dei singoli Stati. Tale processo peraltro non potrà prescindere dalle caratteristiche culturali e storiche dei diversi Stati membri che il trattato di Maastricht intende valorizzare quale elemento di ricchezza della Comunità rispetto agli altri Paesi industrializzati e concorrenti.

Passando poi al settore della formazione professionale, il professor Ruberti osserva che l'attuale fase storica impone un ripensamento sulle competenze istituzionali in materia per adeguare le professionalità al repentino mutamento della domanda del mondo del lavoro. In questa ottica la Comunità europea si avvia a ristrutturare i sette programmi avviati nel settore individuando meccanismi di cooperazione tra il sistema istruzione e quello della formazione professionale.

In conclusione il professor Ruberti informa che sono stati elaborati due documenti sulle materie oggetto dell'indagine conoscitiva che farà pervenire alla Commissione.

I senatori pongono quesiti.

Il PRESIDENTE chiede al professor Ruberti quali siano gli interventi più urgenti per adeguare il sistema italiano dell'istruzione e della ricerca alle linee della politica comunitaria.

Il professor RUBERTI, per quanto riguarda la ricerca, ritiene che gli obiettivi dell'intervento comunitario possano rappresentare un valido punto di riferimento anche per il sistema italiano, pur se occorre essere consapevoli che soltanto attraverso sostanziali incrementi degli investimenti potranno rendere l'Italia competitiva a livello europeo.

In ordine al settore dell'istruzione è urgente adeguarsi agli *standards* europei innalzando l'obbligo scolastico e riducendo a 12 anni complessivi il ciclo degli studi. Ugualmente necessaria è una legge-quadro sulla formazione professionale per superare le attuali difficoltà di gestione.

Infine per l'università auspica il consolidamento dell'esperienza dei diplomi universitari e una migliore capacità delle università e degli enti di ricerca di utilizzare quell'autonomia già riconosciuta dalla legislazione vigente. Si tratta comunque di un settore che negli ultimi anni ha raggiunto un soddisfacente grado di armonizzazione con gli altri Stati europei.

Il senatore BISCARDI chiede ulteriori informazioni sulle opportunità che in sede comunitaria l'Italia potrebbe cogliere nel settore della ricerca. Chiede poi se l'istruzione post-secondaria debba realizzarsi nell'ambito della scuola o dell'università.

La senatrice ZILLI chiede la valutazione del professor Ruberti circa le ragioni che hanno impedito finora la riforma del sistema formativo e un adeguato sviluppo della ricerca.

La senatrice ALBERICI chiede ulteriori informazioni sugli *standards* comunitari in materia di istruzione. Chiede poi in che modo si possa valutare la ricerca di base.

Il senatore CANNARIATO chiede notizie sugli interventi comunitari per favorire la ricerca nelle università che, specie nel Meridione, soffre per la carenza di risorse. Auspica poi che la Comunità europea possa stimolare un definitivo cambiamento di rotta nella formazione professionale che non ha realizzato finora risultati soddisfacenti.

Il senatore MANZINI chiede quali possono essere gli interventi in sede comunitaria per favorire la cooperazione tra l'istruzione e la formazione professionale.

La senatrice MANIERI ritiene che la Comunità economica europea dovrebbe migliorare l'informazione alle università sui progetti di ricerca comunitaria e stimolare un intervento per chiarire le competenze in materia tra il Ministero degli affari esteri ed il Ministero dell'università e della ricerca.

Il professor RUBERTI, rispondendo ai quesiti posti, ritiene che gli enti di ricerca e le università dovrebbero incrementare il loro grado di partecipazione ai progetti di ricerca europei. L'istruzione post-secondaria dovrà poi inevitabilmente confluire nell'università.

La valutazione della ricerca impone il giudizio sulle persone, sui programmi e sugli enti e dovrà riguardare sia la ricerca di base che quella finalizzata.

I ritardi accumulati per riformare il sistema formativo italiano e sviluppare la ricerca dipendono, da una scelta di tipo politico che ha privilegiato la soluzione dei problemi a breve termine rispetto a quelli a

medio e lungo termine e da una ragione economica legata allo sviluppo di un modello di inseguimento piuttosto che di innovazione tecnologica del sistema industriale italiano.

Infine, osserva che esiste già una rete d'informazione europea (EURIDYCE) anche se sono allo studio nuove iniziative. La Comunità economica europea non ha poi influenza sull'organizzazione amministrativa interna di ciascun Stato.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Ruberti e rinvia il seguito dell'indagine.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

76ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

FRANZA

*indi del Vice Presidente*

FABRIS

*Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Camber.**La seduta inizia alle ore 15,25.***IN SEDE DELIBERANTE****Disposizioni urgenti in materia di lavoro portuale (578)****ROGNONI ed altri: Riforma dell'ordinamento portuale (652)****FAGNI ed altri: Riclassificazione dei porti e riordino delle gestioni portuali (665)****Disposizioni in materia di ordinamento portuale (749)**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta, sospesa il 18 marzo scorso.

Interviene il senatore NERLI, il quale lamenta il fatto che da parte del Governo sia stata emanata nei giorni scorsi una circolare applicativa del decreto-legge n. 36 del 1993 recante disposizioni urgenti sul lavoro portuale, senza attendere la conclusione della discussione, da parte della Commissione, dei disegni di legge in titolo. Con questa circolare viene imposta, entro il 30 marzo prossimo, l'adozione di nuovi criteri per la determinazione delle tariffe del lavoro portuale. Tale situazione sta creando uno stato di notevole agitazione nell'ambito delle compagnie portuali e crea obiettive difficoltà all'ulteriore trattazione dei disegni di legge in esame.

Chiede pertanto che il Governo, con nuova disposizione, precisi che la circolare sarà applicabile solo successivamente al varo della riforma dell'ordinamento portuale. Si associa il senatore PISCHEDDA.

La senatrice FAGNI, nel condividere le preoccupazioni del senatore Nerli, fa altresì presente che, dimostrando scarsa sensibilità, il Ministro

dei trasporti ha avuto modo di affermare in sede comunitaria che la causa dei ritardi nell'approvazione della riforma dell'ordinamento portuale sarebbe addebitabile al Parlamento. Tale assunto è ovviamente inaccettabile, in quanto la Commissione sta lavorando speditamente e, tutt'al più, i ritardi sono determinati proprio da interventi intempestivi del Governo, come è il caso, appunto, della circolare citata dal senatore Nerli.

Il sottosegretario CAMBER assicura che approfondirà con il Ministro dei trasporti la questione posta dal senatore Nerli.

Il senatore FABRIS ricorda che, al termine della scorsa seduta, si era raggiunto un accordo in via informale tra la Commissione ed il ministro Tesini nel senso di approfondire, in incontri informali il contenuto dei numerosi emendamenti presentati. Tali incontri potrebbero infatti favorire un *iter* più rapido del provvedimento. Propone quindi di sospendere le votazioni degli emendamenti, ma di procedere nella loro illustrazione e discussione per non intralciare ulteriormente i lavori. Si associa il senatore PISCHEDDA e conviene la Commissione.

Il senatore PISCHEDDA ripropone, in una nuova formulazione, gli emendamenti 5.6 e 5.20, che erano stati da lui ritirati nella scorsa seduta nel presupposto che venisse accolto l'emendamento 5.5 del relatore, che, invece, è risultato successivamente respinto.

Si passa quindi alla trattazione dell'articolo 6.

Il senatore NERLI illustra l'emendamento 6.1 e il senatore PISCHEDDA ritira l'emendamento 6.2.

La senatrice FAGNI raccomanda che venga contenuta entro limiti ristretti l'elargizione di emolumenti in favore dei componenti degli organi dell'autorità portuale.

Tanto il relatore che il rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'emendamento 6.1.

Si passa alla trattazione degli emendamenti all'articolo 7.

Il senatore FABRIS dà conto degli emendamenti 7.1, 7.5, 7.6, 7.20 e 7.23.

Il senatore PISCHEDDA illustra gli emendamenti 7.2, 7.7, 7.11 e 7.18.

Il RELATORE illustra gli emendamenti 7.3, 7.4, 7.16, 7.17 e 7.19.

Il senatore NERLI dà conto degli emendamenti 7.8, 7.9 e 7.10.

Dopo che il senatore FABRIS ha dichiarato di fare proprio l'emendamento 7.12 del senatore Acquarone e 7.15 del senatore

Visibelli (tenendo conto del fatto che i senatori non sono presenti nella seduta odierna), la senatrice FAGNI illustra gli emendamenti 7.13, 7.21 e 7.22.

Il senatore CAPPELLI e la senatrice MAISANO GRASSI illustrano quindi rispettivamente gli emendamenti 7.14 e 7.20-bis.

Il relatore GIOVANNIELLO si pronuncia favorevolmente sugli emendamenti 7.4, 7.5, 7.8, 7.10, 7.11, 7.18, 7.21 e 7.20-bis. Esprime invece parere contrario sugli emendamenti 7.1, 7.2, 7.6, 7.7, 7.9, 7.14, 7.15 e 7.20. Si rimette infine al Governo sugli emendamenti 7.12, 7.13, 7.22 e 7.23.

Il sottosegretario CAMBER esprime l'assenso del Governo sugli emendamenti 7.4, 7.5, 7.8, 7.10, 7.11, 7.14, 7.17, 7.19 e 7.20. Esprime parere contrario sugli emendamenti 7.1, 7.2, 7.3, 7.7, 7.9, 7.15, 7.16, 7.18, 7.22 e 7.23. Si rimette alla Commissione sugli emendamenti 7.6, 7.12, 7.13, 7.21 e 7.20-bis.

La senatrice FAGNI, dopo aver rilevato criticamente la difformità di taluni pareri resi dal relatore e dal rappresentante del Governo, si sofferma sull'emendamento 7.16 del relatore, il quale rischia di generare una confusione di competenze tra autorità portuale e capitanerie di porto.

Il seguito della discussione congiunta è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**EMENDAMENTI****Testo unificato dei disegni di legge nn. 578, 652, 665 e 749 in materia di ordinamento e attività portuali****Art. 5.**

*Al comma 1, lettera a), aggiungere prima di «indirizzo» le parole: «promozione e sviluppo».*

**5.6**

PISCHEDDA

*Al comma 6, aggiungere dopo: «in società» le parole: «esercenti operazioni portuali».*

**5.20**

PISCHEDDA

**Art. 6.**

*Al comma 2, dopo le parole: «sono determinati» aggiungere le parole: «entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge».*

**6.1**

NERLI, ROGNONI, PINNA, ANGELONI, SENESI

*Al comma 4, dopo la parola: «commissario» aggiungere le seguenti: «e che resta in carica 12 mesi».*

**6.2**

PISCHEDDA

**Art. 7.**

*Al comma 1, sostituire le parole: «nell'ambito di una terna», fino a: «competenti per territorio» con le seguenti: «e il comitato portuale, tra esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale».*

**7.1**

FABRIS

*Al comma 1, sopprimere la parola: «rispettivamente».*

**7.2**

PISCHEDDA

*Al comma 1, dopo le parole: «di esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale» aggiungere le altre: «che abbiano altresì svolto funzioni dirigenziali da almeno dieci anni preferibilmente in aziende di trasporto».*

**7.3**

IL RELATORE

*Al comma 1 sostituire le parole: «e dalla Camera di commercio» con le seguenti: «e dalle Camere di commercio».*

**7.4**

IL RELATORE

*Al comma 1 sostituire le parole: «dalla Camera di commercio» con le parole: «dalle Camere di commercio».*

**7.5**

FABRIS

*Al comma 1, dopo il primo periodo, sostituire fino alla fine con il seguente periodo: «in prima applicazione della presente legge il Ministro nomina il Presidente sentita la Regione, i comuni e le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura competenti per territorio, nonché le strutture locali delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative al livello nazionale e delle organizzazioni degli armatori, degli spedizionieri e degli agenti marittimi e raccomandatari».*

**7.6**

FABRIS

*Al comma 1 sopprimere il terzo periodo.*

7.7

PISCHEDDA

*Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «Il Ministro può chiedere», aggiungere le parole: «con parere motivato».*

7.8

NERLI, ROGNONI, PINNA, ANGELONI, SENESI

*Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Qualora le designazioni non siano tutte effettuate nei termini, il Ministro, sentito il CIPET, nomina il presidente tra le indicazioni pervenute».*

7.9

NERLI, ROGNONI, PINNA, ANGELONI, SENESI

*Al comma 3 sostituire la lettera d) con la seguente: «propone al comitato portuale gli schemi di delibera riguardanti il bilancio preventivo, il rendiconto consuntivo e il trattamento del segretario generale, nonché il recepimento degli accordi contrattuali relativi al personale della segreteria tecnico-operativa».*

7.10

NERLI, ROGNONI, PINNA, ANGELONI, SENESI

*Al comma 3, lettera d), sostituire le parole da: «il trattamento giuridico» fino a: «segreteria tecnico-operativa» con le parole: «il trattamento economico del segretario generale e l'ordinamento del personale e dei servizi».*

7.11

PISCHEDDA

*Al comma 3, lettera f), aggiungere infine: «di cui provvede anche alla disciplina nei limiti dei principi generali del nostro ordinamento con esclusione, peraltro, dei servizi tecnico-nautici ausiliari ai trasporti marittimi che rientrano nella competenza dell'autorità marittima ai sensi del successivo articolo 13».*

7.12

ACQUARONE

*Al comma 3, lettera f), aggiungere infine: «disciplinati entro i limiti dei principi generali del nostro ordinamento esclusi però i servizi*

tecnico-nautici ausiliari ai trasporti marittimi che rientrano nelle competenze dell'Autorità marittima previste al successivo articolo 13;».

**7.13**

FAGNI, SARTORI

*Al comma 3, sopprimere la lettera g).*

**7.14**

CAPPELLI

*Al comma 3, sostituire la lettera g), con la seguente:*

*g) provvede alla disciplina dei servizi marittimo-portuali previsti dal contratto nazionale».*

**7.15**

VISIBELLI

*Al comma 3, sostituire la lettera g) con la seguente:*

*g) determina, nell'intento di assicurare la massima efficienza delle operazioni portuali, criteri generali cui l'autorità marittima deve attenersi nell'esercizio delle competenze di cui agli articoli 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 88, 91, 101, 107 del Codice della navigazione».*

**7.16**

IL RELATORE

*Al comma 3, lettera h), dopo la parola: «esercitando» inserire le seguenti: «sentito il Comitato portuale».*

**7.17**

IL RELATORE

*Al comma 3, lettera i), sostituire la parola: «provvede» con la seguente: «delibera».*

**7.18**

PISCHEDDA

*Al comma 3, lettera i), dopo la parola: «provvede» inserire le seguenti: «sentito il Comitato portuale».*

**7.19**

IL RELATORE

*Al comma 3, lettera i), sostituire le parole da: «determinando» sino alle parole: «dell'articolo 16» con le seguenti: «determinando in via autonoma l'ammontare dei relativi canoni».*

**7.20**

FABRIS

*Al comma 3, lettera m) aggiungere infine : «nonchè al parere del Ministero dell'ambiente».*

**7.20-bis**

MAISANO GRASSI

*Al comma 3, al termine della lettera o) e prima del punto, aggiungere le seguenti: «sentite le Autorità marittime e le Amministrazioni locali interessate.».*

**7.21**

FAGNI, SARTORI

*Al comma 3 dopo la lettera o) aggiungere la seguente:*

*«p) nei porti di seconda categoria di rilevanza economica internazionale provvede, avvalendosi della struttura organizzativa di cui all'articolo 9, alla progettazione, esecuzione e manutenzione delle opere di grande infrastrutturazione e di utilità generale curando la direzione e la sorveglianza dei relativi lavori; all'esame ed all'approvazione dei progetti relativi alle opere da realizzare in concessione da parte di terzi, nonchè alla sorveglianza dei relativi lavori.»*

**7.22**

FAGNI, SARTORI

*Al comma 3, inserire la seguente lettera:*

*«p) nei porti di seconda categoria di rilevanza economica internazionale provvede, avvalendosi della struttura organizzativa di cui all'articolo 9, alla progettazione, esecuzione e manutenzione delle opere di grande infrastrutturazione e di utilità generale, curando la direzione e la sorveglianza dei relativi lavori; all'esame ed all'approvazione dei progetti relativi alle opere realizzate da terzi in concessione, nonchè alla sorveglianza dei relativi lavori.»*

**7.23**

FABRIS

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)**

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

51ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
MICOLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fogu.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni n. 3-00201 e n. 3-00240 dei senatori Rabino e Carlotto sulla distillazione dei vini e sul catasto vitivinicolo**

Il sottosegretario FOGU risponde all'interrogazione 3-00201 rilevando preliminarmente che l'applicazione delle modalità per la distillazione obbligatoria ha messo in evidenza che le quote assegnate agli Stati membri non sempre sono state fissate sulla base della effettiva realtà produttiva e di mercato dei singoli Paesi interessati. La delegazione italiana ha più volte sollecitato l'Esecutivo comunitario a modificare i criteri di ripartizione dei quantitativi di vino che ciascun Paese è obbligato a distillare e si ha ragione di ritenere che all'inizio della prossima campagna vitivinicola sarà oggetto di trattazione il pacchetto di misure che la Commissione avrà predisposto per modificare l'organizzazione comune di mercato del vino. In tale occasione - assicura il sottosegretario Fogu - la delegazione italiana si adopererà per tutelare gli interessi dei produttori vitivinicoli italiani ed in particolare di quelli che ottengono produzione di qualità con rese non elevate e con buone possibilità di mercato.

Evidenziato poi che contestualmente alla prevista riforma della vigente regolamentazione comunitaria sarà affrontato il problema della «regionalizzazione» dell'obbligo di distillazione, passa a rilevare che la percentuale da applicare nei confronti dei produttori che hanno ottenuto una resa pari al doppio della resa media nazionale è stata fissata al 63,5 per cento del volume di vino da tavola prodotto, come peraltro richiesto dalle categorie interessate.

Riferisce quindi che lo schedario vitivinicolo è in corso di ultimazione aggiungendo che le domande di aiuto presentate dai

produttori vitivinicoli a decorrere dal 1° settembre 1992 verranno verificate con i dati dello schedario stesso.

Il sottosegretario Fogu passa quindi a rispondere alla interrogazione n. 3-00240 rilevando preliminarmente che con il Regolamento comunitario n. 2363/92 del 31 luglio 1992 e successive modificazioni, relativo alla distillazione preventiva per la campagna 1992/93, è stato fissato al 6 novembre 1992 il termine ultimo per la presentazione dei contratti di distillazione, mentre è stata fissata al 28 febbraio 1993 la data dell'introduzione del vino in distilleria.

Rilevato poi che in relazione a tali disposizioni la delegazione italiana nel luglio dello scorso anno si era espressa in senso nettamente negativo, sottolineando che le condizioni previste nel nuovo Regolamento rendevano inapplicabile in Italia la distillazione preventiva e che occorre disposizioni correttive, fa presente che la Commissione esecutiva ha chiarito per iscritto che il produttore può stipulare il contratto di distillazione anche in assenza della presentazione della dichiarazione di produzione e può richiedere eventualmente al competente organismo italiano una rettifica del suddetto contratto. A seguito dei predetti chiarimenti è stata emanata la circolare ministeriale n. 32 del 30 settembre 1992, relativa alle modalità di applicazione della distillazione preventiva per la campagna 1992/93.

Osservato quindi che il volume minimo di vino che può essere consegnato alla distillazione da ciascun produttore non può essere inferiore a 10 ettolitri e che nella esecuzione dei contratti è ammessa una tolleranza del 5 per cento rispetto alla quantità di vino indicata nei medesimi, ribadisce che il termine ultimo concesso dalla Commissione per la presentazione dei contratti di distillazione preventiva è stato quello del 6 novembre 1992 (la scelta del termine è strettamente correlata all'obiettivo che si prefigge la misura di intervento nel commercio del vino) e conclude ponendo l'accento sulla impossibilità di accogliere la richiesta di miscelare più partite di vino all'atto del ritiro del prodotto.

*Replica l'interrogante senatore RABINO esprimendo anzitutto un sentito ringraziamento al sottosegretario Fogu per la dettagliata risposta data ai quesiti posti, e dichiarandosi parzialmente soddisfatto.*

Rilevata la delicatezza della situazione del comparto, che richiede un continuo impegno delle categorie e del Governo, anche in relazione alla concorrenza francese, l'oratore si sofferma sulla situazione produttiva dell'ultima annata rilevando che emergono alcuni dati inspiegabili: sommando i valori relativi alle quantità di prodotto consumate all'interno, esportate ed utilizzate per arricchimento del vino, non dovrebbero esserci eccedenze da mandare alla distillazione.

Richiama quindi l'attenzione su due importanti problemi da risolvere: il divieto di vinificazione dell'uva da tavola (questa, se prodotta in eccedenza, deve essere direttamente distrutta e non avviata alla vinificazione per poi passare alla distillazione); il controllo della quantità e della qualità di produzione.

Manifestati quindi seri dubbi sui controlli eseguiti nel territorio, il senatore Rabino invita il Governo a farsi carico di un incontro con gli assessori regionali per una più equa ripartizione delle quote di distillazione obbligatoria.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

(A 007 0 00, C 09ª, 0017)

Il presidente MICOLINI, dopo avere ricordato le norme regolamentari che disciplinano lo svolgimento delle interrogazioni, avverte che il rappresentante del Governo risponderà nella seduta di domani alla interrogazione n. 3-00359 dei senatori Borroni ed altri sulla tutela dei prodotti tipici italiani.

*IN SEDE REFERENTE***Revisione della legislazione sul credito agrario (1014)**

(Esame e rinvio. Congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 219 e 413)

Il Presidente MICOLINI propone che il disegno di legge n. 1014 sia esaminato congiuntamente con i disegni di legge nn. 219 e 413.

La Commissione concorda.

**LOBIANCO ed altri. - Riforma della legislazione sul credito agrario (219)****STEFANINI ed altri. - Riforma del credito agrario (413)****Revisione della legislazione sul credito agrario (1014)**

(Seguito e rinvio dell'esame)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 3 marzo.

Il presidente MICOLINI comunica che è stato presentato al disegno di legge n. 219 dai senatori D'Amelio ed altri un emendamento aggiuntivo di un nuovo articolo (em. 20.01) nel quale si prevede la concessione di prestiti agrari di soccorso decennali ad aziende agricole colpite da calamità naturali eccezionali.

Sull'emendamento, aggiunge il Presidente, sarà chiesto il parere della 5ª Commissione bilancio.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA***Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia (1059)**

(Parere alla 10ª Commissione: favorevole)

Il presidente MICOLINI riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo con il quale si delinea una strategia di sostegno del sistema produttivo, attraverso interventi di reindustrializzazione ed investimenti in settori a rilevante impatto occupazionale.

In riferimento alla parte del disegno di legge che concerne il settore della irrigazione e della cooperazione agricola, il relatore riferisce che con l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge in esame vengono trasformati da ventennali a decennali i mutui previsti dalla legge n. 140 del 7 febbraio 1992 per i consorzi di bonifica (con ammortamento a carico dello Stato) e per le cooperative (mutui a tasso agevolato). Al comma 2 dello stesso articolo è inoltre previsto uno stanziamento aggiuntivo di 451 miliardi destinati alla prosecuzione delle opere pubbliche di rilevanza nazionale per l'irrigazione (47 per il 1993, 147 per il 1994 e 257 per il 1995). A tali oneri si fa fronte, per il 1993, con gli accantonamenti della Tabella D relativa alla legge finanziaria 1993, e per gli anni 1994-1995 con gli accantonamenti del capitolo 9001 concernente il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Conclude proponendo l'espressione di un parere favorevole.

La Commissione approva all'unanimità, dando incarico al presidente Micolini di trasmettere il suddetto parere alla Commissione di merito.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**EMENDAMENTI**

**al disegno di legge: Lobianco ed altri - «Riforma della legislazione sul credito agrario» (219)**

**Art. 20-bis.**

*Aggiungere il seguente articolo:*

«Alle aziende agricole, singole o associate, colpite da calamità naturali, dichiarate eccezionali con decreti del Ministro dell'agricoltura e foreste, in cinque annate agrarie, anche non consecutive, a partire dal 1981-82 ed aventi titolo ai benefici di cui alla legge 590/81 e successive modifiche ed integrazioni, le Regioni possono concedere prestiti agrari di soccorso decennali successivi al preammortamento triennale, per il consolidamento di passività derivanti da operazioni di credito agrario, nonché dalle disposizioni finanziarie, destinate alle necessità della azienda agricola e poste in essere alla data di approvazione della presente legge e non pagate, con le forme e le procedure stabilite dall'articolo 4 della legge 30 gennaio 1991, n. 31».

D'AMELIO, COVIELLO, BRESCI, DI NUBILA,  
PISTOIA, REDI, RUFFINO, PULLI, DE VITO,  
PINTO, DE MATTEO, DI LEMBO, DONATO,  
GIOVANNIELLO, LAURIA, PARISI, VENTRE

## **INDUSTRIA (10ª)**

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1993

**95ª Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
de COSMO

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

### **IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 17, recante integrazione dei presupposti per l'amministrazione straordinaria delle imprese in crisi (1057), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta pomeridiana del 18 marzo.

I senatori CITARISTI, GRANELLI, CHERCHI, PIERANI e LADU, nonchè il presidente de COSMO, motivano il proprio consenso alla conversione in legge del provvedimento. La Commissione unanime, infine, conferisce al relatore Montini il mandato di riferire favorevolmente sul disegno di legge chiedendo, nel contempo, l'autorizzazione alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 9,55.*

**96ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*  
PIZZO

*La seduta inizia alle ore 16.*

### **IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia (1059)**  
(Esame e rinvio)

Il relatore MONTINI riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo, sottolineando l'importanza degli interventi disposti dal

Governo a favore dell'irrigazione e della cooperazione agricola, delle piccole e medie imprese, della GEPI, della ristrutturazione e riconversione produttiva nell'industria bellica, degli investimenti nel settore del turismo e dei beni culturali, della realizzazione del progetto presentato dall'Enel per la costruzione di una centrale termoelettrica nel comune di Gioia Tauro. Con l'articolo 8, poi, vengono differiti i termini per l'entrata in vigore della normativa di attuazione della direttiva comunitaria sul rilascio delle prescrizioni di prodotti medicinali. Il relatore Montini, infine, si sofferma analiticamente sul contenuto dei singoli articoli.

Il Presidente PIZZO avverte che, al fine di consentire un più approfondito esame del provvedimento anche con la presenza del Governo, il dibattito avrà luogo nella seduta pomeridiana già convocata per giovedì 25 marzo.

Sull'organizzazione dei lavori chiede la parola il senatore CHERCHI il quale, tenuto conto del rilevante volume di risorse finanziarie previste dal provvedimento e dell'ampio arco degli interventi disposti, ritiene necessario procedere a una serie di audizioni che diano rapidamente e compiutamente ragione degli intedimenti del Governo al riguardo. Giudica inoltre inaccettabile dover registrare ancora una volta l'assenza di un rappresentante del Governo ai lavori della Commissione, specie in una materia tanto importante per l'economia nazionale.

Il senatore PIERANI, nell'associarsi alle osservazioni del senatore Cherchi, ritiene indispensabile che il Governo fornisca gli elementi di informazione e i chiarimenti necessari per procedere all'esame delle disposizioni previste dal decreto-legge in un'ottica di sviluppo e non di mero assistenzialismo. Le interconnessioni tra i decreti-legge n. 57 e n. 58 del 1993, infine, confermano ulteriormente la necessità che il rappresentante del Governo sia presente ai lavori della Commissione.

Il senatore CITARISTI ritiene indispensabile che il Ministro competente partecipi alle sedute nel corso delle quali viene esaminato il disegno di legge in titolo. Si riserva infine di entrare nel merito del provvedimento allorchè il Governo abbia chiarito il proprio orientamento al riguardo.

Il senatore GALDELLI stigmatizza l'operato del Governo che, da una parte, provoca centinaia di migliaia di disoccupati e, dall'altra, produce in continuazione provvedimenti tampone senza neanche preoccuparsi di partecipare ai lavori parlamentari. Prospetta infine interrogativi sulla efficacia di alcune spese per interventi di natura militare.

Il senatore TURINI, premessa la necessità di un organico intervento di politica industriale, lamenta l'eterogeneità del disegno di legge in titolo e l'assenza del Governo, raccomandando altresì un maggiore sostegno alla produzione e alla occupazione.

Il senatore BALDINI giudica quanto mai opportuno il varo di provvedimenti adottati a tutela di settori importanti dell'economia nazionale. Condivide, peraltro, l'esigenza che il rappresentante del Governo assista ai lavori per contribuire alla rapida conversione in legge del provvedimento.

Il senatore FORCIERI, sottolineata l'importanza del disegno di legge, auspica un rapido approfondimento delle misure disposte dal Governo per modificarne gli indirizzi, sostenendo nel modo più efficace settori dell'economia di vitale interesse per il Paese.

Il senatore ROVEDA stigmatizza la dispersione delle risorse favorita dalle misure disposte dal Governo: esse, infatti, si collocano in un'ottica assistenziale, foriera di ulteriori esigenze finanziarie da parte dello Stato, penalizzando in tal modo le imprese sane e creando un sistema nel suo complesso improduttivo.

Il presidente PIZZO, infine, preso atto della volontà unanimamente espressa dalla Commissione, ricorda che la Presidenza del Senato è già stata informata della prioritaria necessità che il Governo sia presente ai lavori parlamentari; garantisce comunque che si farà ulteriormente interprete presso la medesima Presidenza del Senato dell'esigenza di far intervenire il rappresentante del Governo ai lavori della Commissione.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,05.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)**

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

67ª Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*

COVIELLO

*indi del Presidente*

GIUGNI

*La seduta inizia alle ore 15,05.**Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Principe.***IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge del decreto-legge 1º febbraio 1993, n. 24, recante interventi urgenti in favore dei dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali (951)**  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 17 marzo 1993.

Il presidente COVIELLO illustra il seguente ordine del giorno:

Considerato che le Comunità Europee hanno stabilito misure per l'adeguamento al mercato interno della professione di spedizioniere doganale con propri provvedimenti, e in particolare:

a) comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale del 14 maggio 1992, la cui scheda finanziaria indica quali destinatari esclusivamente gli spedizionieri doganali ed i loro collaboratori;

b) parere del Comitato economico e sociale del 25 novembre 1992 che indica fra le conseguenze dell'unione europea la drastica riduzione o l'eliminazione dell'attività per gli spedizionieri doganali con perdite anche totali di fatturato e perdite patrimoniali;

c) regolamento (CEE) n. 3904/92 del Consiglio del 17 dicembre 1992 che impone agli Stati membri di adottare le necessarie misure entro il prossimo 31 marzo 1993 per poter usufruire del cofinanziamento degli oneri derivanti dalla loro applicazione in esclusivo favore degli spedizionieri doganali;

considerato inoltre che, nella sua comunicazione del 14 maggio 1992 la Commissione ha illustrato i suoi reali obiettivi consistenti nell'utilizzo delle risorse del Fondo interregionale e del Fondo sociale, con riserva di ricorrere ad eventuali stanziamenti *ad hoc*,

la Commissione lavoro invita il Governo ad attuare, con procedura di estrema urgenza, in sede centrale e periferica, le necessarie iniziative per fruire dei finanziamenti disposti in favore degli spedizionieri doganali, avvalendosi, ai sensi sia dell'articolo 4 del parere del Comitato economico e sociale del 25 novembre 1992, sia dell'articolo 6 del regolamento (CEE) n. 3904/92 del 17 dicembre 1992, della collaborazione del Consiglio Nazionale dell'Albo, istituito con legge 22 dicembre 1960, n. 1612, e del Fondo previdenziale e assistenziale degli spedizionieri doganali - ente di diritto pubblico - istituito con l'articolo 15 della predetta legge n. 1612.

0/951/1/11

LA COMMISSIONE

Il sottosegretario PRINCIPE dichiara di essere favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno.

Il presidente COVIELLO insiste per la votazione.

Posto ai voti, l'ordine del giorno risulta accolto dalla Commissione.

Il presidente COVIELLO illustra quindi gli emendamenti 1.1 e 1.4. Dichiara quindi decaduto l'emendamento 1.2, per l'assenza del presentatore.

La senatrice DANIELE GALDI dà per illustrati gli emendamenti 1.3 e 1.5.

Il sottosegretario PRINCIPE esprime parere contrario sugli emendamenti 1.1 e 1.3, mentre esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.4 e 1.5.

Il relatore, senatore COVIELLO, ritira l'emendamento 1.1, esprime parere contrario sull'emendamento 1.3 e parere favorevole sugli emendamenti 1.4 e 1.5.

Posto ai voti, risulta respinto l'emendamento 1.3, mentre, posti congiuntamente ai voti in quanto di identico contenuto, sono accolti gli emendamenti 1.4 e 1.5.

La senatrice DANIELE GALDI dà per illustrato l'emendamento 2.1, sul quale esprimono parere contrario il relatore e il rappresentante del Governo. Posto ai voti, l'emendamento è respinto.

Il relatore dà per illustrati gli emendamenti 3.1 e 3.2.

La senatrice DANIELE GALDI illustra gli emendamenti 3.1/A e 3.2/A.

Il sottosegretario PRINCIPE dà per illustrato l'emendamento 3.1/B.

Il relatore esprime parere favorevole sugli emendamenti 3.1, 3.1/A, 3.1/B, 3.2 e 3.2/A. Dello stesso avviso si dichiara il rappresentante del Governo.

Posti congiuntamente ai voti, in quanto di identico contenuto, gli emendamenti 3.1, 3.1/A e 3.1/B risultano accolti.

Risultano inoltre accolti, posti congiuntamente ai voti in quanto di analogo contenuto, gli emendamenti 3.2 e 3.2/A.

Il relatore COVIELLO illustra l'emendamento 5.1/A, volto a sopprimere l'intero articolo 5. Ritira quindi gli emendamenti 5.2 e 5.5.

Il senatore GALUPPO ritira gli emendamenti 5.1 e 5.7.

La senatrice DANIELE GALDI dà per illustrati gli emendamenti 5.3 e 5.8 e fa proprio l'emendamento 5.6 che altrimenti decadrebbe per assenza del presentatore.

Il senatore MERIGGI dà per illustrato l'emendamento 5.4.

Il rappresentante del Governo esprime parere contrario sull'emendamento 5.1/A, richiamandosi anche al contenuto dei suoi interventi svolti nella seduta del 17 marzo 1993, e ribadisce l'unitarietà del provvedimento, sottolineando la necessità di intervenire nel settore delle spedizioni che si trovano in questa situazione a causa dell'attuazione di un provvedimento comunitario. Fa quindi presenti le difficoltà a cui potrà trovarsi di fronte il Ministero del lavoro, nella ricerca di ammortizzatori sociali, a seguito della soppressione dell'articolo 5. Esprime infine parere contrario anche su tutti gli altri emendamenti all'articolo 5.

La senatrice DANIELE GALDI, intervenendo per dichiarazione di voto, si manifesta contraria alla soppressione dell'articolo 5 in quanto, in attuazione di un provvedimento comunitario, viene nella sostanza soppressa una professione. Ricorda inoltre che, a causa dell'attuazione di questo provvedimento, la CEE aveva previsto l'esubero di 9.500 posti, rispetto ai 2.000 contemplati dall'articolo 5. Invita quindi a riflettere sul fatto che la soppressione dell'articolo renderà insostenibile la situazione di queste categorie, per le quali è stata esclusa la possibilità di prepensionamento.

Il senatore STEFANELLI si dichiara favorevole alla soppressione dell'articolo 5 che a suo avviso avrebbe perpetrato una ennesima forma di disparità di trattamento fra i lavoratori e ricorda di essere stato contrario anche al decreto Olivetti.

Il presidente GIUGNI esprime il proprio voto contrario sull'emendamento 5.1/A, in quanto la situazione contemplata dall'articolo 5 è assai diversa da quella riferita al decreto-legge sull'Olivetti. Questi lavoratori possiedono infatti una professionalità adeguata per l'assunzione presso il Ministero delle finanze e inoltre, appartenendo a livelli bassi dell'Amministrazione, potrebbero essere assunti anche attraverso il collocamento ordinario. Il provvedimento non costituisce quindi alcun precedente cui potersi richiamare.

Prende quindi la parola il senatore MAGLIOCCHETTI per annunciare il suo voto favorevole sull'emendamento 5.1/A, in quanto ritiene non accettabile l'imposizione, al Parlamento, di situazioni decise altrove. Ricorda inoltre che la sua posizione era stata contraria anche all'approvazione dei decreti-legge per i dipendenti dell'Olivetti e della Maserati.

Il senatore GALUPPO esprime il proprio voto favorevole sull'emendamento in quanto si rende necessaria su questo delicato argomento una riflessione di ordine politico che chiarisca se sia possibile usare l'assunzione nella pubblica amministrazione quale ammortizzatore sociale al pari di tutti gli altri, cosa che a suo avviso è da escludere decisamente.

Posto ai voti, l'emendamento 5.1/A è accolto. Sono di conseguenza preclusi tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 5.

La senatrice DANIELE GALDI annuncia l'astensione della sua parte politica sul provvedimento in generale in quanto è stato soppresso l'articolo 5, ritenuto parte qualificante del decreto-legge.

La Commissione dà quindi mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sulla conversione in legge del decreto-legge n. 24, con le modifiche testè accolte, autorizzandolo a richiedere la relazione orale.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**EMENDAMENTI**

**Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1993, n. 24, recante interventi in favore dei dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali (951)**

**Art. 1.**

*Al comma 1, dopo le parole: «23 gennaio 1973, n. 43» aggiungere le seguenti: «nonchè delle società che gestiscono autoporti per le quali cessa il rapporto contrattuale con le amministrazioni doganali».*

**1.1**

COVIELLO

*Al comma 3, sostituire le parole: per un periodo non superiore ad un anno» con le seguenti: «per un periodo non superiore a due anni».*

**1.2**

DUJANY

*Alla fine del comma 3, aggiungere le seguenti parole: «con successivo provvedimento, il Ministero del lavoro potrà prorogare la concessione delle indennità di cui al comma 1 per un ulteriore periodo di un anno».*

**1.3**

DANIELE GALDI, PELLEGGI, PELELLA, MINUCCI Adalberto, SMURAGLIA

*Alla fine del comma 4, aggiungere il seguente periodo: «L'ammontare di tali contributi affluisce alla gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali di cui all'articolo 37 della legge n. 88 del 1989».*

**1.4**

COVIELLO

*Alla fine del comma 4, aggiungere il seguente periodo: «L'ammontare di tali contributi affluisce alla gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali di cui all'articolo 37 della legge n. 88 del 1989».*

**1.5**

DANIELE GALDI, PELLEGGI, PELELLA, MINUCCI Adalberto, SMURAGLIA

**Art. 2.**

*Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «l'erogazione dell'indennità di cui al comma 1 dell'articolo 1 è prolungata fino alla maturazione del diritto alla pensione di anzianità o di vecchiaia per quei lavoratori ai quali, al momento della cessazione ovvero della sospensione del rapporto di lavoro, manchino non più di cinque anni alla maturazione di tale diritto».*

**2.1**

DANIELE GALDI, PELLEGATTI, PELELLA, MINUCCI Adalberto, SMURAGLIA

**Art. 3.**

*Al comma 2 dopo le parole: «che sarà rimborsato» aggiungere le seguenti: «per la parte non coperta dal contributo di cui all'articolo 1, comma 4,».*

**3.1**

COVIELLO

*Al comma 2, dopo le parole: «che sarà rimborsato» aggiungere le seguenti: «per la parte non coperta dal contributo di cui all'articolo 1, comma 4,».*

**3.1/A**

DANIELE GALDI, PELLEGATTI, PELELLA, MINUCCI Adalberto, SMURAGLIA

*Al comma 2, dopo le parole: «che sarà rimborsato» aggiungere le seguenti: «per la parte non coperta dal contributo di cui all'articolo 1, comma 4,».*

**3.1/B**

IL GOVERNO

*Al comma 2, dopo le parole: «il Ministero del lavoro e della previdenza sociale», aggiungere le seguenti: «Il rimborso comprenderà anche gli oneri derivanti dall'accredito figurativo di cui al comma 1, di quelli derivanti dalla corresponsione degli assegni per il nucleo familiare di cui all'articolo 1, comma 1, e le relative spese di amministrazione. L'ammontare di tali prestazioni è posto a carico della gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali di cui all'articolo 37 della legge n. 88 del 1989».*

**3.2**

COVIELLO

*Al comma 2, dopo le parole: «il Ministero del lavoro e della previdenza sociale» aggiungere le seguenti: «Il rimborso comprenderà*

anche gli oneri derivanti dall'accreditamento figurativo di cui al comma 1, di quelli derivanti dalla corresponsione degli assegni per il nucleo familiare di cui all'articolo 1, comma 1, e le relative spese di amministrazione. L'ammontare di tali prestazioni è posto a carico della gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali di cui all'articolo 37 della legge n. 88 del 1989».

3.2/A

DANIELE GALDI, PELLEGATTI, PELELLA, MINUCCI Adalberto, SMURAGLIA

**Art. 5.***Sopprimere l'articolo.*

5.1/A

COVIELLO GALUPPO, ANESI, MOSCHETTI, POLENTA, CARRARA, GIORGI, PAGLIARINI, SCHEDA, LORENZI, MANFROI

*Il comma 1, è sostituito dal seguente:*

«1. Gli spedizionieri doganali iscritti sia nell'albo professionale istituito con legge 22 dicembre 1960, n. 612, sia nell'elenco di cui all'articolo 44 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e gli ausiliari iscritti nel registro previsto dall'articolo 46 del medesimo testo unico almeno dal 1° gennaio 1989, possono essere assunti, anche in deroga ai limiti di età ai fini dell'ammissione al colloquio, presso l'Amministrazione del Ministero delle finanze per la copertura di vacanze di organico verificatesi nelle varie qualifiche funzionali, nel numero massimo di 2.000 unità e comunque nei limiti delle dotazioni organiche di cui alla legge 29 ottobre 1991, n. 358. Tali dipendenti possono accedere alle qualifiche funzionali e ai profili professionali per cui è richiesto un titolo di studio pari o inferiore al diploma di scuola media superiore».

5.1

SCHEDA, GALUPPO

*Al comma 1, sostituire le parole da: «I lavoratori» a: «1° gennaio 1989» con le seguenti: «Gli spedizionieri doganali iscritti sia nell'albo professionale istituito con legge 22 dicembre 1960, n. 1612 sia nell'elenco di cui all'articolo 11 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e gli ausiliari iscritti nel registro previsto dall'articolo 46 del medesimo testo unico almeno dal 1° gennaio 1989 possono...».*

5.2

COVIELLO

*Al comma 1, dopo le parole: «spedizionieri doganali» aggiungere le seguenti: «magazzini generali».*

5.3 DANIELE GALDI, PELLEGATTI, PELELLA, MINUCCI Adalberto, SMURAGLIA

*Al comma 1, dopo le parole: «ovvero quella di ausiliario con iscrizione negli appositi elenchi almeno dal 1° gennaio 1989» aggiungere le seguenti: «nonchè il personale di cui al regio decreto 4 dicembre 1864, n. 2046».*

5.4 CONDARCURI, MERIGGI

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Una quota non superiore al 10 per cento dei posti di cui al comma 1 è riservata al personale amministrativo dipendenti degli spedizionieri doganali iscritti negli albi professionali in attività dila 1° gennaio 1993».

5.5 COVIELLO

*Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «In caso di mancata assunzione di cui all'articolo 5, ai suddetti lavoratori sarà garantito il trattamento di cui all'articolo 1, comma 1 e comma 3».*

5.6 DUJANY

*Dopo il comma 5, aggiungere i commi seguenti:*

«Gli iscritti al Fondo previdenziale degli spedizionieri doganali - ente di diritto pubblico - istituito con l'articolo 15 della legge 22 dicembre 1960, n. 1612 possono richiedere il pensionamento anticipato al possesso dei seguenti requisiti:

età superiore a 52 anni;  
iscrizione nell'elenco del Fondo da almeno 12 anni.

Gli spedizionieri doganali liberi professionisti possono riscattare anticipatamente, anche in deroga ad eventuali patti contrari, i beni *leasing* ed effettuare eventuali ammortamenti anticipati per il venir meno del fatturato o a causa della fortissima riduzione del medesimo».

5.7 SCHEDA, GALUPPO

**Art. 5-bis.**

«Agli spedizionieri doganali non vincolati a rapporto di impiego ed iscritti all'albo professionale da almeno tre anni è consentito:

a) l'apertura di agenzie di viaggi e turismo in deroga alla disposizione che stabilisce il numero chiuso, per un massimo di due per ogni capoluogo di provincia;

b) l'iscrizione negli elenchi dei raccomandatari marittimi in deroga alla legge n. 135 del 1977.

Gi interessati dovranno sostenere un colloquio per l'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Gi spedizionieri doganali liberi professionisti possono riscattare anticipatamente, anche in deroga ad eventuali patti contrari, i beni in *leasing* ed effettuare eventuali ammortamenti anticipati per il venir meno del fatturato o a causa della fortissima riduzione del medesimo».

5.8

DANIELE GALDI, PELLEGATTI, PELELLA, MINUCCI Adalberto, SMURAGLIA

**IGIENE E SANITÀ (12ª)**

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

47ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
MARINUCCI MARIANI*La seduta inizia alle ore 15,50.**IN SEDE REFERENTE***ZUFFA ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza (Doc. XXII, n. 2)**

(Esame e rinvio)

(R 162 0 00, C 12ª, 0002)

Riferisce alla Commissione il presidente MARINUCCI MARIANI. Dà atto ai presentatori della proposta in titolo dell'importanza dell'iniziativa. Ricorda che l'Italia ha firmato e ratificato la Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, cui però non ha fatto seguito alcun atto di verifica sulla sua applicazione. Fa tuttavia presente che la questione è all'attenzione del Presidente del Consiglio dal momento che sembra stia per essere insediata un'apposita Commissione presso la stessa Presidenza. Ritiene tuttavia particolarmente importante che il Parlamento svolga anche un ruolo di sindacato politico attraverso lo svolgimento di indagini e di inchieste. Ricorda che con il nuovo diritto di famiglia è stata predisposta una buona normativa anche in ordine al rispetto della volontà dei minori, che possono essere ascoltati e scegliere su questioni che li riguardano. Tuttavia la stessa legge in altre parti ha adottato soluzioni che vanno riesaminate, in particolare quelle che riguardano l'età dei nubendi e l'età per il riconoscimento dei figli naturali. Anche la normativa sull'adozione e sull'affidamento nel suo complesso, si può ritenere di avanguardia, eppure le norme sull'affidamento vengono scarsamente applicate sia per resistenze culturali sia per una scarsa conoscenza delle stesse. Evidenzia inoltre che mentre la domanda di adozioni resta largamente insoddisfatta, sussistono tutt'ora taluni problemi soprattutto relativamente alle procedure, sicchè si chiede se non debba essere rimesso in discussione l'impianto della stessa legge n. 184 del 1983. La problematica sui diritti del fanciullo comporta vari aspetti: quello della violenza, quello sociale e quello scolastico. Per quanto riguarda la violenza praticata sui bambini le proposte di legge in materia non sono state mai esaminate. Inoltre da tempo giace in Parlamento un provvedimento che mira a cancellare la

norma del codice penale che punisce l'abuso dei mezzi di correzione in quanto implicitamente riconosce la liceità dell'uso dei mezzi di punizione corporale; si prevede addirittura una sanzione assai meno grave, nel caso di percosse, lesioni e perfino omicidio, di quella prevista normalmente. Sul piano sociale è stato messo in risalto la insufficienza di sostegno sociale alle famiglie data la presenza di servizi sociali a macchia di leopardo e cioè l'esuberanza di asili e scuole materne nei piccoli centri e la carenza nei grandi centri. Ad avviso del Presidente l'esigenza di servizi sociali è oggi tanto più sentita dato il progressivo incremento di donne lavoratrici. Anche la scuola a tempo pieno è istituzione non ovunque realizzata. Lo stesso lavoro minorile, che sembrava ormai non più esistente, continua a sopravvivere in forme diverse, come ad esempio il lavoro dei bambini sulla strada a procurare denaro alla famiglia. E non si tratta solo di bambini extracomunitari rispetto ai quali peraltro si pone il problema di riconoscere il principio della multietnia, offrendo agli extracomunitari una scolarità che rispetti la loro lingua, i loro costumi e la loro religione.

Il presidente Marinucci Mariani, quindi, evidenzia gli obiettivi che intende porsi la proposta di una Commissione di inchiesta. Il tempo intercorso e il sostanziale silenzio seguito alla legge di ratifica della Convenzione di *New York*, inducono il Parlamento ad intervenire per acquisire elementi di conoscenza e conseguentemente proporre iniziative legislative. Tra gli altri elementi di conoscenza il presidente Marinucci Mariani ne evidenzia uno relativo alle diverse comunità terapeutiche. Si riferisce al fatto che nelle comunità in cui sono consentiti i rapporti sessuali sembra che molti siano i bambini sieropositivi in quanto generati da soggetti affetti da HIV. Domandandosi se sia lecito dare la vita a bambini che già si sa non potrebbero avere una lunga esistenza, ritiene comunque doveroso condurre una indagine che accerti tutti gli aspetti del fenomeno, anche per porre in essere i necessari strumenti di cura e di sostegno in relazione a tali nascite.

Illustra quindi dettagliatamente il contenuto della proposta di inchiesta parlamentare che prevede la costituzione di una Commissione ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione e dell'articolo 162 del Regolamento del Senato. Auspica, infine, l'accogliimento in tempi brevi della proposta da parte della Commissione.

Si apre il dibattito.

Dopo un intervento del senatore MARTELLI che fa presente l'atteggiamento contraddittorio dei rappresentanti del Gruppo del PDS favorevoli alla costituzione di una Commissione di inchiesta nella materia in questione e contrari invece alla costituzione di una Commissione di inchiesta sulle strutture sanitarie, ha la parola il senatore CONDORELLI. Egli, nel ringraziare il presidente Marinucci Mariani per l'ampia relazione, si dice soddisfatto che la proposta sia esaminata dalla Commissione igiene e sanità, dal momento che il documento è molto significativo, per l'importanza strategica fondamentale, riguardando tutti gli aspetti della problematica minorile. Ricorda la disperante condizione dell'infanzia a Napoli dove circa 60 mila bambini sono considerati a rischio, prossimi ad essere ingoiati dalla malavita

organizzata. L'abbandono è superiore a quello del Terzo Mondo. Ricorda come sia rimasto inutilizzato il finanziamento previsto da una buona legge, come la n.216 del 1991 sui minori a rischio di coinvolgimento in attività criminosa. Si augura perciò che l'inchiesta proposta con il documento all'esame possa avere i supporti necessari e le conseguenti iniziative legislative che dovrebbero comunque prevedere una struttura permanente che monitorizzi il fenomeno e abbia competenza sulla problematica nel suo complesso, evitandosi così l'attuale polverizzazione delle competenze. Evidenzia quindi il problema dell'abbandono scolastico, della vita da strada di molti bambini, ricordando peraltro il grande lavoro svolto dal volontariato. Si dichiara infine favorevole alla immediata approvazione da parte della Commissione della proposta all'esame.

Il senatore PULLI ringrazia il presidente Marinucci Mariani per la esauriente ed appassionata relazione. La problematica toccata è particolarmente delicata e il Parlamento deve prenderne coscienza nella sua interezza, in un'ottica globale. Conviene con le osservazioni del senatore Condorelli e si augura che successivamente all'acquisizione di elementi conoscitivi necessari siano approvate leggi adeguate che prevedano strumenti che rendano possibile la concreta applicazione.

La senatrice BETTONI BRANDANI ritiene la relazione del presidente Marinucci Mariani esauriente e condivisibili le argomentazioni adottate a sostegno di una rapida approvazione della proposta di una Commissione di inchiesta. Apprezza le osservazioni positive dei senatori Condorelli e Pulli. Ricorda che la ratifica della Convenzione di *New York* impegnava gli Stati ad un atto di verifica sulla sua applicazione, ribaltando la Convenzione stessa la considerazione della posizione dei bambini e degli adolescenti che passavano da oggetto a soggetto del diritto. Si è diffusa gradatamente un nuovo tipo di cultura ed una sensibilità nuova per le problematiche legate al mondo dei bambini, e tuttavia a questa nuova cultura non ha fatto seguito una adeguata normativa. Con riferimento poi a quanto sostenuto dal senatore Martelli evidenzia che la proposta di inchiesta si pone precisi obiettivi come la raccolta di tutte le informazioni circa l'attuazione e la funzionalità delle leggi vigenti, l'esame della legislazione in materia di esercizio dei diritti e dei doveri giuridici anche per i minori e la individuazione di opportuni strumenti di coordinamento istituzionale delle politiche minorili. Invece, ad avviso della senatrice Bettoni Brandani, la proposta di una Commissione di inchiesta sulle strutture sanitarie non si pone obiettivi precisi nè individua strumenti puntuali, e proprio per questa diversa impostazione è, a suo avviso, su quella materia preferibile procedere con una indagine conoscitiva.

Il senatore GRASSANI rileva che sono in aumento le nascite da coppie in età ancora minore, e che questi bambini si trovano in condizioni molto disagiate. Altri problemi derivano dalla perdurante diffusione del lavoro minorile, che è causata dalle politiche economico-sociali finora seguite. Quanto ai bambini sieropositivi per l'AIDS, ritiene che i drammi che tali bambini si trovano a vivere non possano portare a

far ritenere che ai soggetti sieropositivi debba essere impedita una normale vita di relazione.

Il senatore BRESCIA condivide la relazione del Presidente, in particolare per quanto riguarda il mancato coordinamento della legislazione con la realtà sociale; le forze politiche debbono essere indotte ad una revisione della legislazione vigente, ponendo al centro dell'attenzione il ruolo che gli enti locali debbono svolgere nella difesa dei soggetti più deboli, a partire dai più giovani. Gli enti locali però attualmente non dispongono più di risorse finanziarie adeguate per fare fronte ad i loro compiti in questo campo. Si deve arrivare ad una legge-quadro, che non può non toccare anche gli aspetti finanziari. La proposta in esame parte da un gruppo di senatrici che hanno portato all'attenzione del Parlamento una materia che deve riguardare però sia gli uomini che le donne.

Il senatore PISATI ritiene che il problema dei minori sia parte del problema più generale della tutela della famiglia. Condivide quindi la proposta in titolo che deve portare anche ad esaminare attentamente la posizione attuale degli enti locali, i quali debbono essere posti in grado di portare avanti una vera politica del territorio. Occorre una semplificazione della legislazione, che finora ha abbondato in proclamazioni vuote, mentre la tutela effettiva dei minori, come degli anziani, è notevolmente carente.

Il senatore SIGNORELLI ricorda di aver svolto una relazione sul problema della delinquenza minorile in un convegno di magistrati già nel 1988, e sottolinea come la legislazione in materia sia assolutamente caotica e priva di norme adeguate di coordinamento. Dopo aver ricordato l'importanza del ruolo svolto per un lungo periodo dall'Opera nazionale maternità ed infanzia, rileva la necessità di evitare una ulteriore perdita di tempo in attività di studio, essendo preferibile agevolare il passaggio ad una fase operativa. Per tali motivi più che di una commissione di inchiesta parlamentare, vi è la necessità di indurre il Governo ad ottemperare finalmente ai suoi doveri, anche per il rispetto di convenzioni internazionali sottoscritte dal nostro paese.

Il senatore ZOTTI ritiene che l'Italia debba ottemperare con sollecitudine agli obblighi derivanti dalla convenzione di New York. Occorre anche una verifica ad alto livello su quanto finora è stato fatto, soprattutto con riguardo all'assolvimento degli obblighi scolastici. Preannuncia pertanto il voto favorevole alla proposta in esame.

Il senatore CARRARA fa presente che su questa materia già sono operanti molte leggi, e che in Lombardia, per combattere il fenomeno dei maltrattamenti, sono già state avviate molte iniziative. In questa fase potrebbe essere opportuno, più che avviare un'inchiesta, raccogliere tutta la normativa nazionale e regionale. Ricorda quindi che altre inchieste parlamentari su argomenti simili non hanno portato a risultati concreti.

Il senatore GARRAFFA ritiene che in questo campo già esista un'abbondante normativa, sulla cui applicazione si vuole un approfondimento con la proposta in esame, che va fatto con urgenza. Il Parlamento deve sempre cercare di conoscere in modo completo l'attività delle varie branche dell'amministrazione pubblica, ed in questo senso va anche la proposta di inchiesta parlamentare sulle strutture sanitarie, che non mira affatto a colpevolizzare le strutture pubbliche; a tal riguardo, come primo firmatario di tale proposta, si dichiara pienamente disponibile a modificare quanto in essa previsto.

Il seguito dell'esame è rinviato.

**GARRAFFA ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture sanitarie (Doc. XXII, n. 8)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

(R 162 0 00, C 12<sup>a</sup>, 0001)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 marzo.

Il presidente MARINUCCI MARIANI rileva che altre inchieste parlamentari hanno dato risultati deludenti anche per i vincoli di maggioranza e, più in generale, di partito che hanno impedito ai parlamentari lo svolgimento effettivo di compiti ispettivi, mentre invece il Parlamento deve essere in grado di porsi come interlocutore effettivo del Governo. Il Parlamento non conosce in modo globale la reale situazione delle strutture sanitarie, ed è così di fatto oggetto di compagne interessate, miranti a screditare le strutture pubbliche. Il Ministero della Sanità poi non dispone assolutamente di proprie strutture periferiche, e d'altra parte, non dispone neanche di poteri nei confronti delle Regioni, le quali a loro volta non hanno poteri vincolanti nei confronti delle USL. Occorrerebbe poi fare chiarezza sul ruolo effettivo svolto dalle strutture private.

Il seguito dell'esame è rinviato.

**CONDORELLI ed altri: Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi di cadavere (461)**

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore PERINA. Rileva che nel disegno di legge si affrontano solo i problemi organizzativi connessi ai trapianti, e che esso è volto a superare il grave dislivello tra necessità terapeutiche e numero di trapianti effettuati. Vi è un gran numero di donatori potenziali, ma è carente la capacità tecnica di effettuare gli interventi, anche per la mancanza di conoscenza degli effetti benefici dei trapianti. Sono però le carenze organizzative la causa prima di tale stato di cose; gli ospedali dotati di reparti di chirurgia di urgenza dovrebbero essere gli avamposti delle strutture deputate ad effettuare trapianti, mentre essi non hanno alcun rapporto nè con le strutture che effettuano trapianti, nè con le famiglie dei potenziali donatori, mentre non esiste neanche un centro nazionale di coordinamento. Vi sono poi troppi centri di trapianto, ai

quali vanno imputati alti costi ed inefficienze di vario tipo. Ritiene poi necessario richiamare l'attenzione sulla opera di disinformazione portata avanti dai mezzi di comunicazioni di massa. Il primo punto che il disegno di legge affronta è quello della posizione dei reparti di emergenza, ai quali vengono attribuiti nuovi compiti in vista della effettuazione di trapianti. Attualmente su 295 centri di rianimazione, solo 5 risultano aver procurato organi per trapianti: tale situazione è dovuta, oltre che a carenze tecniche, anche a mancanza di motivazione: i centri di rianimazione non sono infatti neanche dotati di centrali telefoniche per dare notizie sulla disponibilità di organi.

Il senatore BRESCIA fa presente che il Gruppo del PDS ha già presentato un proprio disegno di legge in materia, e pertanto prospetta l'opportunità di un rinvio dell'esame, fino al momento nel quale tale disegno di legge sarà assegnato alla Commissione.

Il senatore CONDORELLI fa presente che alcune parti del disegno di legge riprendono articoli di disegni di legge approvati dal Senato nelle precedenti due Legislature. Richiama quindi l'attenzione sull'articolo 3, che riguarda la posizione dei reparti di rianimazione, e sull'articolo 8, che riguarda la composizione e la funzione dei centri di trapianto.

Il senatore MARTELLI rileva che il fatto che esistano solo 14 centri autorizzati ad effettuare trapianti su 45 centri di cardiocirurgia determina molto malcontento tra gli operatori che vengono di fatto divisi in due categorie. Ritiene quindi che occorra molta cautela nella riduzione dei centri di trapianto, anche per la necessità di seguire i soggetti che hanno subito trapianti nella fase post-operatoria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)**

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

55ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

GOLFARI

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professore architetto Tommaso GIURA LONGO, Vice Presidente dell'Associazione nazionale Centri Storico-artistici; il dottor Massimo TORTORA, l'architetto Paolo PIETROLUCCI e il dottor Piero SACCHETTI, della Confedilizia; il dottor Ilvo BRUSCHI per la Gabetti S.p.A.; la dottoressa Anna DONATI, responsabile Ufficio Trasporti del W.W.F. accompagnata dall'avvocata Patrizia FANTILLI; per l'Associazione Verdi Ambiente e Società, il dottor Ivan VERGA, Vice Presidente, e l'architetto Stefano MASTRANGELO, Direttore di «Verde Ambiente»; in rappresentanza di Italia Nostra il dottor Giovanni LOSAVIO, l'architetto Giancarlo PRESICCI, l'architetto Marco PIACENTINO e il professore Bernardo ROSSI DORIA; il dottor Simone VELLUTI ZATI per l'Agriturist.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive della legislazione urbanistica: audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste ed imprenditoriali**

(R 048 0 00, C 13ª, 0003)

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 3 marzo 1993.

Dopo alcune parole di benvenuto e di illustrazione dell'indagine da parte del presidente GOLFARI, ha la parola il dottor LOSAVIO, membro della Giunta nazionale di Italia Nostra, il quale manifesta innanzitutto preoccupazione per la tendenza del legislatore alla mortificazione della pianificazione territoriale; occorre invece andare in direzione di un rafforzamento delle strutture organizzative degli enti preposti alla pianificazione. Non è un caso, a suo parere, che la legge Galasso, non adeguatamente sostenuta dagli interventi legislativi successivi, sia rimasta inattuata; d'altra parte il ripetuto ricorso all'istituto della Conferenza di servizi ha sostanzialmente costituito uno strumento di

demolizione della pianificazione. Ritiene che il piano regolatore generale rappresenti ancora lo strumento idoneo per il Governo del territorio urbano e che, quindi, non si debba muovere in direzione del suo superamento.

Interviene, quindi, l'onorevole Anna DONATI, secondo cui la critica alle rigidità della legislazione urbanistica vigente non dovrebbe portare all'eliminazione indiscriminata dei vincoli: tale tendenza va guardata, a parere del W.W.F. con estrema preoccupazione. Occorre una visione integrata della città e del territorio, evitando la sovrapposizione di piani e programmi; il legislatore deve riordinare la materia senza indulgere ad intenti di deregolamentazione giustificandoli con necessità di snellimento burocratico. Particolarmente critico è poi il giudizio sul reiterato ricorso all'istituto della Conferenza di servizi; occorre invece rafforzare l'organizzazione amministrativa degli enti preposti alla pianificazione del territorio. La disciplina del regime dei suoli è sicuramente urgente: ad essa si potrebbe far fronte con la conferma delle soluzioni, già adottate in via provvisoria, di estensione del meccanismo della legge n. 2892 del 1885 all'intero territorio nazionale.

La pubblica amministrazione - non solo a livello locale, ma anche al centro con una diversa ripartizione ministeriale - dovrebbe rimodulare il suo modo di operare in materia urbanistica, dando ascolto maggiore alle istanze degli interessi diffusi; le procedure, però, non dovranno seguire la vieta metodologia delle deroghe, ispirandosi piuttosto - nel rispetto di tutti gli standard ambientali ed edilizi - ad una disciplina unitaria in materia di valutazione di impatto ambientale.

Il dottor BRUSCHI, a nome della società Gabetti, ricorda che le esigenze del mercato immobiliare si rivolgono alla qualità abitativa: i centri storici vanno recuperati, superando l'odierna espulsione della funzione abitativa dovuta all'incentivazione del terziario; la qualità di vita è aggravata poi dalla pressione della domanda di mobilità tra diverse zone della città e tra la città ed il circondario. La progettazione di una città policentrica - con vari punti di aggregazione sociale - costituisce un'occasione di riqualificazione per interi quartieri; una normativa certa è però necessaria sul regime dei suoli e sulla salvaguardia ambientale, mentre si potrebbero utilizzare le potenzialità offerte dal sistema bancario per introdurre la garanzia finanziaria dell'operazione edilizia, garantendone un previo esame di fattibilità. Il mercato immobiliare richiede anche di calmierare i prezzi delle case, non facendo gravare troppo la rendita fondiaria sul costo finale dell'immobile; a lato del mercato di compravendita, infine, occorre un mercato delle locazioni in cui si garantisca la certezza del rilascio, il che non è avvenuto con la normativa sui patti in deroga.

Il dottor TORTORA, segretario generale della Confedilizia, dichiara che l'assetto urbano va iscritto in una politica del territorio ispirata alle esigenze di vivibilità del manufatto edilizio. Il contesto urbano è stato fin qui appesantito da una concentrazione statica della proprietà immobiliare: la mobilità è assai più valorizzata all'estero, dove l'ideale

della proprietà della casa non si contrappone alla naturale dinamica del mercato delle locazioni.

L'architetto MASTRANGELO auspica che la nuova legge urbanistico-ambientale si imperni su un *iter* procedurale che attribuisca allo Stato precise funzioni di indirizzo e di coordinamento nei confronti degli enti locali, che finora hanno dato luogo a legislazioni regionali troppo differenziate; è poi necessario dare certezza all'aspetto espropriativo, nonchè raccordare la normativa a quella europea di valutazione di impatto ambientale; va anche instaurato un vincolo tra disciplina dell'uso del territorio ed erogazioni finanziarie statali per i progetti regionali a forte ricaduta urbanistica. Lo scollamento tra i diversi piani settoriali (regionali e non) va poi superato; si individui anche, nell'*iter* procedurale della pianificazione comunale, un modulo semplificato che valorizzi la provincia come punto di raccordo tra tessuto urbano ed ambiente circostante. Posto che il territorio agricolo va protetto da espansioni edilizie dissennate, il piano regolatore comunale deve restare la sede privilegiata di determinazione della vocazione del territorio, informandola a metodologie più evolute dal punto di vista scientifico e legandole ai processi di trasformazione del suolo; infine, il sistema della concessione edilizia va abbandonato individuando, ai sensi della legge n. 241 del 1990, una responsabilità personale sia del funzionario che del progettista.

Il presidente dell'Agriturist VELLUTI ZATI invita a rivedere la normativa vigente tenendo conto anche dello spazio rurale, la cui funzione esprime nuovi bisogni sociali non solo sotto l'aspetto produttivo ma anche sotto l'aspetto ambientale.

Il professor GIURA LONGO sottolinea che la salvaguardia dei centri storici è l'aspetto centrale della nuova pianificazione territoriale: il regime giuridico dei suoli va riferito perciò anche alla disciplina della proprietà già edificata, soprattutto in merito al mutamento di destinazione d'uso (anche alla luce delle dismissioni in corso ad opera di enti pubblici o di privati). I vari livelli di programmazione territoriale vanno completati da un piano nazionale che fissi tipologie e priorità degli interventi di restauro dei centri storici e di riqualificazione delle periferie: gli uffici tecnici pubblici dovrebbero anzi attrezzarsi a selezionare gli interventi da compiere, specie quelli concernenti il patrimonio pubblico.

Dopo che il senatore PARISI Vittorio si è soffermato sulle delocalizzazioni industriali, invitando a farne oggetto di risposta nei documenti scritti che gli auditi invieranno, il presidente GOLFARI rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 17,45.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

24ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
CHIAROMONTE

*La seduta inizia alle ore 12.*

**AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

(R 047 0 00, B 65ª, 0012)

Il Comitato procede all'audizione del Presidente del Consiglio con riferimento alle dichiarazioni rese alla stampa dal deputato D'Alema in ordine a un intervento del SISMI collegato alla vicenda dell'ipotizzato conto bancario svizzero del PCI. Intervengono per esprimere valutazioni e porre taluni quesiti i deputati Correnti e Tassone e i senatori Acquaviva, Pinto e Cossutta ai quali replica il Presidente del Consiglio.

Successivamente, dopo una breve esposizione introduttiva del presidente Chiaromonte e a seguito di specifiche osservazioni formulate dal deputato Tassone e dai senatori Acquaviva, Pinto e Cossutta, il Presidente del Consiglio fornisce informazioni e precisazioni sul ruolo e sulla posizione del suo consigliere particolare per i Servizi, ammiraglio Martini.

**CONVOCAZIONE DEL COMITATO**

Il presidente Chiaromonte ricorda che il Comitato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 24 marzo 1993, alle ore 9, per procedere all'audizione del direttore del SISMI.

*La seduta termina alle ore 13.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

24<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

PAVAN

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Giagu Demartini.*

*La seduta inizia alle ore 18,55.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 47, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposte sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei Centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie (1024)**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione: in parte favorevole in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN, ricordando che si tratta della reiterazione del noto decreto-legge in materia di armonizzazione fiscale comunitaria, sulla cui prima versione è stato già fornito un parere di nulla osta, a maggioranza, con l'eccezione dell'articolo 27, comma 5, su cui il parere è stato contrario per assenza della copertura, dal momento che vengono utilizzate maggiori entrate, il che è vietato dalla legge finanziaria.

L'attuale versione del decreto comporterebbe, sulla base della tabella riassuntiva della relazione tecnica, un lieve incremento di gettito. Con qualche variazione, quindi, il quadro finanziario complessivo rimane il medesimo della precedente versione. Sul testo, quindi, non dovrebbero esservi pertanto problemi. Rimane la questione dell'articolo 27, comma 5.

Premesso che sul testo è stato già fornito un parere favorevole, ad eccezione dell'articolo 27, comma 5, si tratta ora di esprimere il parere sugli emendamenti pervenuti dalla Commissione.

Anche alla luce dei pareri già espressi, l'emendamento 17.5 ha avuto già un parere contrario nel precedente parere per assenza della copertura prevista dall'articolo 81 della Costituzione, così come gli emendamenti 17.6 e 17.10. L'emendamento 17.12 comporta una perdita di gettito. Una modesta perdita di gettito comportano gli emendamenti 20.1 e 20.3. Sull'emendamento 20.4 è stato già fornito un parere contrario per assenza della copertura finanziaria, così come sull'emendamento 20.5. L'emendamento 20.10 comporta una perdita di gettito modesta, così come l'emendamento 25.1. Per quanto concerne l'emendamento 27.5, in materia di istituzione della Direzione generale per l'analisi merceologica, la copertura è su un capitolo del Ministero delle finanze mediante soppressione di un posto di Dirigente superiore e di un posto di V livello della qualifica funzionale: al riguardo, le Finanze devono indicare se esiste un parallelismo di carattere finanziario tra la nuova spesa e quella soppressa e i criteri in base ai quali è costruito il capitolo imputato a copertura, anche se appare incongruo prevedere una doppia forma di copertura. L'emendamento 30.1 comporta una modesta perdita di gettito, mentre l'emendamento 35.3 ha già ricevuto il parere contrario per assenza di copertura finanziaria. Una modesta perdita di gettito comporterebbe l'emendamento 36.2, su cui comunque è da chiedere il parere al Dicastero delle Finanze. Sull'emendamento 36.3 è stato già fornito parere contrario. L'emendamento 36.8 comporta una perdita di gettito. L'emendamento 36.9 ha già ricevuto il parere contrario per assenza della copertura finanziaria. Una perdita di gettito è collegata all'emendamento 36.12 e 36.13, così come per l'emendamento 36.22, che proroga al 31 dicembre 1994 le agevolazioni IVA per le zone terremotate in Campania e Basilicata. Una modesta perdita di gettito discende dall'emendamento 38.1, mentre l'emendamento 42.2 ha già ricevuto un parere contrario per assenza della copertura finanziaria. L'emendamento 42.1 abbisogna del parere delle Finanze, mentre l'emendamento 42.3 comporta una modesta perdita di gettito. L'emendamento 43.1 ha già ricevuto un parere contrario per assenza della copertura finanziaria. L'emendamento 43.0.1 comporta una perdita di gettito, così come l'emendamento 48.3. L'emendamento 54.1 ha già ricevuto un parere contrario, come l'emendamento 61.1 e l'emendamento 61.4. L'emendamento 62.7 comporta una perdita di gettito. Gli emendamenti 62.12 e 62.13/1 comportano una notevole perdita di gettito secondo le valutazioni delle Finanze. Gli emendamenti 62.8, 62.10 e 62.14 hanno già ricevuto un parere contrario per assenza della copertura finanziaria, mentre l'emendamento 62.15 comporta una perdita di gettito, così come l'emendamento 62.16 e l'emendamento 62.0.1. L'emendamento 62.0.3 comporta una modesta perdita di gettito,

come l'emendamento 63.3. L'emendamento 62.0.2 ha già ricevuto un parere contrario per assenza della copertura finanziaria, così come l'emendamento 65.1 e l'emendamento 65.3. L'emendamento 65.4, aveva già ricevuto un parere contrario, mentre comporta una perdita di gettito l'emendamento 65.7. L'emendamento 65.5 ha già ricevuto un parere contrario, mentre l'emendamento 65.6 comporta una perdita di gettito modesta: *idem* per l'emendamento 66.1 e l'emendamento 66.2, mentre l'emendamento 66.3 ha ricevuto già un parere contrario per assenza di copertura, così come l'emendamento 66.5. Hanno già avuto un parere contrario, per assenza di copertura, gli emendamenti 66.6 e 66.10 e l'emendamento 66.11. Comportano una perdita di gettito gli emendamenti 66.7 e 66.8 (di identico contenuto).

Il senatore CREUSO fa presente che l'emendamento 20.10 non comporta una perdita di gettito.

Analogamente si pronuncia il senatore ROSCIA con riferimento all'emendamento 20.3.

Conclusivamente il senatore PAVAN propone di esprimere un parere contrario, per mancanza di copertura, tenendo anche conto delle valutazioni trasmesse dal Ministero delle finanze sui seguenti emendamenti 17.5, 17.6, 17.12, 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5, 20.9, 25.1, 27.5 (in quanto trova copertura su capitolo ordinario in bilancio), 30.1, 35.1, 35.3, 36.2, 36.3, 36.8, 36.9, 36.13, 36.22, 38.1, 42.2, 42.3, 43.1, 43.0.1, 48.3, 54.1, 60.0.1, 61.1, 61.4, 62.7, 62.8, 62.10, 62.12, 62.14, 62.15, 62.16, 62.0.1, 62.0.2, 62.0.3, 63.3, 65.1, 65.3, 65.4, 65.5, 65.6, 65.7, 66.1, 66.2, 66.3, 66.5, 66.6, 66.10 e 66.11.

Propone infine di operare un nuovo esame sul complesso degli emendamenti, una volta approvati dalla Commissione di merito, onde valutarne l'eventuale compensatività.

Sulle proposte del Relatore concorda la Sottocommissione.

**Emendamenti ai disegni di legge: Pizzo ed altri: Ordinamento degli studi di educazione fisica, motoria e dello sport presso le università. Norme transitorie sugli istituti superiori di educazione fisica (ISEF) (40)**

**Zoso ed altri: Ordinamento degli studi di educazione fisica, motoria e dello sport presso le università. Norme transitorie sugli istituti superiori di educazione fisica (ISEF) (498)**

**Nocchi ed altri: Ordinamento degli studi di educazione fisica motoria e dello sport presso le Università. Norme transitorie sugli istituti superiori di educazione fisica (514)**

**Saporito ed altri: Riordinamento degli Istituti superiori di educazione fisica (714)**  
(Parere all'Assemblea: in parte favorevole in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il senatore CREUSO ricordando che dopo che in data 2 marzo 1993 è stato trasmesso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo accolto dalla Commissione, sono stati

trasmessi emendamenti dall'Assemblea. Di essi quello 8.0.1 prevede l'inquadramento nel ruolo dei ricercatori universitari del personale insegnante nelle materie tecnico-addestrative: poichè tale personale otterrebbe un inquadramento in qualifiche superiori, occorre quantificare e coprire la relativa spesa. Propone pertanto di trasmettere un parere contrario, per mancanza di copertura. Propone invece parere favorevole per gli altri emendamenti.

Concorda la Sottocommissione.

**Aliverti ed altri; Galeotti ed altri; Pizzol ed altri: Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti ed altre norme in materia di assicurazioni private (1-A/R), approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio motivato in data 29 febbraio 1992 e nuovamente approvato dal Senato**  
(Parere all'Assemblea. Parere di nulla osta)

Su proposta del presidente PAVAN la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere di nulla osta sul testo all'esame dell'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 19,20.*

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 23 MARZO 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente PULLI, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia (1059): *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 14,30*

#### *Verifica dei poteri*

Comunicazioni del senatore Pinto in materia di incompatibilità parlamentari.

#### *Autorizzazioni a procedere*

Esame dei seguenti documenti:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Lombardi (*Doc. IV, n. 82*).
  - Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Lombardi (*Doc. IV, n. 84*).
  - Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Lombardi (*Doc. IV, n. 98*).
  - Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore D'Amelio (*Doc. IV, n. 88*).
  - Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore D'Amelio (*Doc. IV, n. 89*).
  - Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Covello (*Doc. IV, n. 90*).
-

## **COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> RIUNITE**

**(2<sup>a</sup> - Giustizia)**

**(3<sup>a</sup> - Affari esteri, emigrazione)**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 16*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, fatta a Strasburgo l'8 novembre 1990 (688).
- 

## **COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE**

**(10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo)**

**(13<sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali)**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 15*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GIANOTTI ed altri. - Norme in materia di demolizione e recupero di veicoli a motore (402).
  - MONTRESORI ed altri. - Legge-quadro in materia di demolizione e recupero di veicoli a motore (809).
-

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 15,30*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di regolamento concernente l'organizzazione del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali.

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 marzo 1993, n. 54, recante disposizioni a tutela della legittimità dell'azione amministrativa (1054).
- MURMURA. - Istituzione delle sezioni regionali giurisdizionali della Corte dei conti (268).
- SAPORITO ed altri. - Norme sulla situazione delle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti (676).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1025).
- Disposizioni relative al differimento di termini previsti da disposizioni legislative, alla prosecuzione di interventi finanziari vari ed in materia di servizi pubblici (624-bis) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 2 a 39 del disegno di legge n. 624, deliberato dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente nella seduta del 28 ottobre 1992*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RUSSO Michelangelo ed altri. - Modifica degli articoli 8, 9 e 42 dello Statuto della Regione siciliana (431).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. - Istituzione del Comitato nazionale interdisciplinare di bioetica (227).
- COLOMBO SVEVO ed altri. - Autorizzazione di spesa per il funzionamento del Comitato nazionale interdisciplinare di bioetica (292).

## IV. Esame dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Avocazione allo Stato dei profitti illeciti della classe politica (293).
- GUALTIERI ed altri. - Esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage (519).
- SPERONI ed altri. - Modificazione delle norme per l'elezione del Senato della Repubblica (1050).
- e delle petizioni n. 6 e n. 79 ad esso attinenti.

## V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PECCHIOLI ed altri. - Nuove norme per l'introduzione dello scrutinio uninominale maggioritario a doppio turno eventuale, con lista unica nazionale, doppio voto e recupero dei secondi eletti nei collegi, per l'elezione della Camera dei deputati. Norme per la moralizzazione delle campagne elettorali (115).
- DE MATTEO. - Riforma delle norme legislative relative all'elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei Consigli comunali e regionali con sistemi maggioritari e correttivi proporzionali (130).
- COMPAGNA ed altri. - Modifiche al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'elezione della Camera dei deputati secondo il sistema elettorale a doppio turno in collegi uninominali (348).
- COMPAGNA ed altri. - Modifiche alla legge 6 febbraio 1948, n. 29, recante norme per la elezione del Senato della Repubblica (353).
- FABBRI ed altri. - Modifiche ed integrazioni del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e della legge 6 febbraio 1948, n. 29, «Norme per l'elezione del Senato della Repubblica» (372).
- ACQUAVIVA ed altri. - Norme per l'elezione del Senato della Repubblica (889).
- GAVA ed altri. - Nuove norme per l'elezione del Senato della Repubblica (1045).

## VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SPERONI. - Istituzione della provincia del Seprio (22).
- REVIGLIO e RIVIERA. - Modificazione della denominazione della provincia di Verbania in provincia del Verbano-Cusio-Ossola (157).
- BRESCIA. - Istituzione della provincia di Melfi (183).
- MARINUCCI MARIANI e RIVIERA. - Istituzione della provincia del Centro Abruzzo (Sulmona) (616).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- CHERCHI ed altri. - Disposizioni per il rifinanziamento della politica mineraria e la promozione di nuove attività produttive nei bacini minerari in crisi (263).
- 

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 18*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 1993, n. 60, recante disposizioni urgenti relative al trattamento di persone affette da infezione da HIV o tossicodipendenti, nonché per l'incremento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria (1069).
- 

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 17,30*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare di Polonia per la diffusione dei programmi della prima rete televisiva italiana in Polonia, con Allegato tecnico, fatto a Varsavia il 10 maggio 1989 (823).
  - Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, aperta alla firma a Roma il 19 giugno 1980, firmata a Funchal il 18 maggio 1992 (902).
-

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 17*

*Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro del tesoro in tema di interventi a sostegno della occupazione mediante assunzioni nel pubblico impiego.

---

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 16*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1993, n. 47, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposte sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei Centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie (1024).
  - e della petizione n. 15 ad esso attinente.
- 

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 15,30*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni urgenti in materia di lavoro portuale (578).

- ROGNONI ed altri. - Riforma dell'ordinamento portuale (652).
- FAGNI ed altri. - Riclassificazione dei porti e riordino delle gestioni portuali (665).
- Disposizioni in materia di ordinamento portuale (749).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 febbraio 1993, n. 44, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva (1017).

---

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 16*

*Procedure informative*

Interrogazioni n. 3-00359 dei senatori Borroni ed altri sulla tutela dei prodotti tipici italiani.

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LOBIANCO ed altri. - Riforma della legislazione sul credito agrario (219).
- STEFANINI ed altri. - Riforma del credito agrario (413).
- Revisione della legislazione sul credito agrario (1014).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- LOBIANCO ed altri. - Norme quadro in materia di raccolta e di commercializzazione dei funghi epigei secchi, freschi e conservati (226).
- Deputati BRUNI ed altri. - Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati (685) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per l'assessamento forestale e l'alpicoltura di Trento.

---

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 9,30 e 16,30*

*Procedure informative*

- I. Interrogazione.
- II. Seguito dell'indagine conoscitiva sul processo di privatizzazione delle imprese pubbliche e a partecipazione statale: audizione dell'amministratore delegato dell'ILVA Hakayio Nakamura.

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Istituzione dell'Agenzia per la ricerca biomedica (551).

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
  - FOSCHI ed altri. - Costituzione della Banca italiana di credito alberghiero, turistico e sportivo - Spa, a partecipazione pubblica (634).
  - Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia (1059).
- II. Esame dei disegni di legge:
  - Misure urgenti in materia di assicurazione di ciclomotori e macchine agricole (943).
  - CAPPELLI e GUGLIERI. - Modificazioni al regolamento per le miglierie igieniche negli alberghi, approvato con regio decreto 24 maggio 1925, n. 1102 (726).

**III. Esame congiunto dei disegni di legge:**

- BALDINI ed altri. - Regolazione delle attività di governo del turismo, disciplina dell'impresa turistica e dell'intervento finanziario dello Stato, modifiche e integrazioni alla legge 17 maggio 1983, n. 217 (555).
- Modifiche alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica (979).

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 15*

*In sede consultiva su atti del Governo*

**I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:**

- Schema di decreto legislativo recante norme sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari.

**II. Esame dei seguenti atti:**

- Proposta di nomina del Presidente della Cassa marittima tirrena per gli infortuni del lavoro e le malattie.
- Proposta di nomina del Presidente della Cassa marittima adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie.

*Procedure informative*

Interrogazione.

---

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 15,30*

*In sede referente*

**I. Esame, ai sensi dell'articolo 162 del Regolamento, dei seguenti documenti:**

- ZUFFA ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza (*Doc. XXII, n. 2*).

- GARRAFFA ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture sanitarie (*Doc. XXII, n. 8*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi di cadavere (461).

III. Esame dei disegni di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 febbraio 1991, n. 50, recante disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente (391).
- CONDORELLI ed altri. - Istituzione dell'Agenzia per la ricerca biomedica (551).
- PULLI ed altri. - Modifica dell'articolo 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498, recante interventi urgenti in materia di finanza pubblica.

*Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro della sanità.

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 16,30*

*In sede referente*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (958).
  - CHERCHI. - Norme per l'istituzione e la disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (261).
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le riforme istituzionali**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 10 e 17,30*

Seguito della discussione degli esiti dei lavori dei Comitati «Forma di Stato» e «Forma di Governo».

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 8,30*

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (C 72-B).

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia (S 1059).

---

**COMITATO PARLAMENTARE  
per i servizi di informazione e sicurezza  
e per il segreto di Stato**

*Mercoledì 24 marzo 1993, ore 9*

Audizione del Direttore del SISMI.

---

